

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana - cod. SU00209

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

ARCHIDIOCESI DI RAVENNA/UFFICIO CARITAS – cod. SU00209A83
ASSOCIAZIONE FARSI PROSSIMO – cod. SU00209A52
AMICI MONDO INDIVISO – cod. SU00209A51

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

LE CARITAS DELLA PROVINCIA DI RAVENNA AL FIANCO DELLE PERSONE PIU' FRAGILI

- 5) *Titolo del progetto (*)*

FACCIAMO PACE-FAENZA

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

Area di intervento: Animazione culturale verso giovani Codice: E2
--

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “Facciamo Pace” insiste sul contesto territoriale della provincia di Ravenna con uno specifico interessamento dei comuni di Ravenna e di Faenza nei quali operano le sedi coinvolte. La co-progettazione si pone anche l’obiettivo di potenziare il lavoro in rete tra le due Caritas sino ad ora realizzato esclusivamente in forma operativa e non ancora in via progettuale: i giovani in servizio civile e la formazione specifica condivisa saranno oggetto di sperimentazione per uno sviluppo ancora più funzionale del rapporto tra le due Caritas e le tre sedi operative.

Soggetti attuatori

Caritas diocesana di Faenza-Modigliana

La *Caritas diocesana di Faenza-Modigliana* è nata il 3 marzo 1990 per volontà di Mons. F.T. Bertozzi, allora Vescovo, con la finalità di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità nella comunità diocesana e nelle comunità parrocchiali. La Caritas punta a sviluppare la giustizia sociale e la pace, con particolare attenzione agli ultimi. La Caritas diocesana di Faenza-Modigliana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative ed assistenziali.

Caritas diocesana di RAVENNA-CERVIA

La Caritas diocesana di Ravenna-Cervia nasce nel 1976 con il sostegno alle popolazioni delle zone del Friuli Venezia Giulia colpite dal terremoto. Da queste azioni di intervento è sorta la necessità di una realtà diocesana che potesse spendersi per i più bisognosi anche nella quotidianità. L’affiancamento alle realtà socio-assistenziali presenti nel territorio diocesano e la realizzazione di un centro d’ascolto diocesano (1 marzo 1999) hanno dato maggiore continuità alla azione di incontro con le povertà.

Il territorio della Provincia di Ravenna

Il contesto territoriale di riferimento è quello della Provincia di Ravenna, che comprende i Comuni di Faenza e Ravenna, dove sono situate le sedi del progetto. La Provincia di Ravenna registra, al 31.12.2018, un totale di 389.456 residenti, con 59.275 minorenni, ovvero il 15,22% della popolazione. I minori stranieri sono 7.951 e rappresentano il 16,95% della popolazione straniera residente.

IL COMUNE DI RAVENNA

Al 31/12/2018 il numero di residenti iscritti all'anagrafe del Comune di Ravenna è pari 157.663¹.

Anno	Popolazione residente nel distretto di Ravenna	Maschi	Femmine	Stranieri	Percentuale stranieri sul totale	Popolazione straniera: Maschi	Popolazione straniera: Femmine
2018	157.663	76.416	81.247	18.546	11,76%	9.004	9.542
Anno	Popolazione residente nel distretto di Ravenna	Fascia d'età	Fascia d'età	Fascia d'età	% 0-14	% 15-69	% >=70
		0-14	15-69	>=70	Sul totale	Sul totale	sul totale
2018	157.663	19.352	108.172	30.139	12,30%	68,80%	19,10%

Cittadini stranieri

La popolazione straniera si assesta al di sotto della percentuale del 2017 (-804 rispetto al 2017).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (14,1%) e dalla Nigeria (6,7%).

IL COMUNE DI FAENZA E L'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Al 31/12/2018 il numero di residenti iscritti all'anagrafe del Comune di Faenza è pari 58.755.

Anno	Popolazione residente nel Comune di Faenza	Maschi	Femmine	Stranieri	Percentuale stranieri sul totale	Popolazione straniera: Maschi	Popolazione straniera: Femmine
2018	58.755	28.696	30.059	6.988	11,9%	3.441	3.547
Anno	Popolazione residente nel Comune di Faenza	Fascia d'età	Fascia d'età	Fascia d'età	% 0-17	% 18-64	% >=65
		0-17	18-64	>=65	Sul totale	Sul totale	sul totale
2018	58.755	9.401	34.842	14.512	15,99%	59,29%	24,72%

La popolazione risulta in lieve diminuzione rispetto a quella iscritta a fine 2017, infatti si registrano 42 persone in meno. Gli stranieri rappresentano l'11,89% del totale; 226 residenti hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2018. I paesi maggiormente rappresentati sono l'Albania con 1.568 persone (+5,23% rispetto al 2017), la Romania con 1.207 cittadini residenti (+3,16% rispetto al 2017), il Marocco con 762 residenti (+2,01% rispetto al 2017). A Faenza i cittadini stranieri nati in Italia (seconda generazione) rappresentano il 16,39% del totale degli stranieri residenti. L'incidenza dei minorenni stranieri, in rapporto alla popolazione straniera residente è pari al 21,05%.²

Abbandono scolastico e condizione minorile

Nel 2017 il tasso di dispersione scolastica in Emilia-Romagna, cioè la percentuale dei giovani tra i 18 e 24 anni in possesso al massimo della licenza media, è del 9,9% (in diminuzione rispetto

¹ Il Comune di Ravenna – Bollettino statistico 2018

² <http://www.comune.faenza.ra.it/Citta/Faenza-in-numeri/La-popolazione-residente>

all'11,3% dell'anno precedente). Secondo il report AsVis3 a livello nazionale nell'ultimo anno, però, il tasso di abbandono scolastico peggiora, in controtendenza con gli anni precedenti, attestandosi al 14%; non si hanno ancora dati precisi riguardanti la nostra Regione.

La quota dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (i cosiddetti Neet, *Neither in Employment nor in Education or Training*) è pari al 16.1% in Emilia-Romagna nel 2017.⁴

Anche se i numeri non sono i più allarmanti nel contesto europeo, è opportuno soffermarsi su una tendenza che sottolinea il dramma di futuro per i giovani che spesso si rifugiano su posizioni statiche che favoriscono processi di emarginazione socio culturale al pari delle povertà economiche e strutturali. E' necessario promuovere progettualità al fine di aiutare le famiglie in difficoltà e i giovani studenti che sono "abbandonati" a casa o perché nessuno è in grado di aiutarli a studiare o perché realmente soli e sono distratti dalle nuove tecnologie, favorendo l'apprendimento di competenze chiave al fine di consentire il proseguo degli studi e l'inserimento nel mercato del lavoro.

Bullismo

Oltre la metà dei ragazzi italiani tra gli 11 e 17 anni è stata vittima di atti di bullismo e le femmine vengono prese di mira più spesso dei maschi⁵. Il fenomeno è più frequente tra chi ha pochi amici.

La fascia d'età più bersagliata è quella tra gli 11 e i 13 anni: i più piccoli infatti sono stati bullizzati 'qualche volta a settimana' nell'11,3% dei casi e 'una o più volte al mese' nell'11,2%, a fronte del 7,6% e del 10,3% dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Ad essere più spesso vittime di violenza sono gli adolescenti che non hanno una vita sociale intensa: il 48,8% dei ragazzi che quotidianamente incontra i propri amici ha dichiarato di non avere mai subito atti vessatori, dato che scende al 42,7% tra chi invece frequenta meno i coetanei.

Nel 2015 la Caritas Diocesana di Faenza-Modigliana, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e altri uffici ecclesiali, ha sottoposto un questionario agli adolescenti di 15 scuole medie e superiori e agli adulti di riferimento (docenti, genitori, catechisti, educatori). Un primo dato interessante, emerso dalla ricerca, rispetto al tema delle prepotenze è che il 63,5% degli intervistati dichiara di essere testimone di atti di prepotenze all'interno delle mura scolastiche. Analizzando ulteriormente i dati si evince come la popolazione giovanile straniera sia più a rischio di isolamento e disadattamento relazionale rispetto a quella italiana, in quanto la qualità delle loro relazioni è inferiore, per quanto riguarda sia l'appartenenza al gruppo dei pari sia il sostegno percepito dal mondo adulto. Oltre ad essere meno impegnati nei gruppi religiosi e sportivi, gli adolescenti stranieri indicano meno relazioni positive rispetto agli italiani nei gruppi formali ai quali appartengono. Gli adolescenti italiani riescono ad individuare un maggior numero di figure di riferimento rispetto alla funzione di sostegno sociale all'interno della propria quotidianità, tanto nel contesto familiare (61,8% contro 4,9%) quanto in quello scolastico (32,2% contro 3%) e sportivo (24% contro 0,9%). Gli stranieri trascorrono abitualmente molto più tempo on-line, hanno meno amici on-line, e si relazionano maggiormente con adulti diversi dai genitori.

Si rileva un'importante esposizione dei ragazzi stranieri al fenomeno delle prepotenze (anticipatorio e spesso correlato al bullismo vero e proprio). Il 34,9% dichiara di conoscere qualcuno che è stato vittima di insulti e prese in giro per la propria religione e la metà dei giovani confermano prepotenze legate al colore della pelle o al paese di provenienza. Il 21,8% dichiara di essere stato offeso per il proprio paese d'origine o il colore della pelle e il 21% per la propria religione. Il 15,4%

³ "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" Rapporto ASviS 2019

⁴ "Il benessere equo e sostenibile in Italia" – Rapporto BES 2018 (Istat)

⁵ Rapporto Eurispes 2018

dichiara di commettere queste prepotenze nell'ambito della diversità di provenienza e l'8,9% rispetto alla diversa religione di appartenenza. Citando dal rapporto, "gli studenti stranieri si configurano più tipicamente come "bulli – vittima": più esposti alla vittimizzazione, ma anche più inclini a praticarla. L'impressione è che vi sia una sorta di circolo vizioso, nel quale l'esperienza di esclusione/discriminazione genera a sua volta fenomeni di discriminazione agita e viceversa."

Nell'anno scolastico 2018/2019 l'Ufficio di Educazione alla Mondialità e l'Associazione Amici Mondo Indiviso (sedi di progetto) hanno sottoposto un questionario a bambini ed adolescenti in alcune scuole elementari e medie del Comune di Faenza, per verificare l'evoluzione del fenomeno nel tempo. Tra i partecipanti alla ricerca, il 12% sono stranieri. L'82% degli intervistati dichiara di avere amici stranieri e il 74,5% afferma di aver visto qualcuno vittima di insulti e prese in giro perché straniero. Il 16%, inoltre, dichiara di aver commesso queste prepotenze nei confronti di bambini o ragazzi stranieri. Le diversità sono purtroppo ancora oggi pretesto per prepotenze, anziché essere considerati elementi imprescindibili di una realtà sociale contemporanea e pluri-identitaria. Inoltre, il fenomeno delle prepotenze e del bullismo è molto diffuso: tra i 187 adolescenti intervistati alle scuole medie, 80 (il 43%) affermano di aver assistito, in ambito scolastico, ad episodi di bullismo. Di questi, 4 si identificano nel ruolo di "bullo", 28 in quello di "vittima" e 48 in quello di "osservatore".

Un altro aspetto di cui tenere conto è la presenza nei contesti scolastici di minori provenienti da contesti famigliari disagiati, per cui più a rischio di emarginazione e fragilità sociale. Nel 2018, per esempio, sono 1.680 i minori presi in carico dai Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina, di cui 826 sono stranieri. Questi numeri rispecchiano l'importanza di un sostegno ai minori, offrendo a bambini e ragazzi maggiori strumenti per sviluppare le capacità relazionali e comunicative, coinvolgendoli in spazi dedicati alla riflessione sui temi dell'incontro e dell'accoglienza del "diverso", della pace e della mondialità, creando insieme a loro occasioni in cui sperimentare il proprio protagonismo in azioni inclusive, aggregative, socializzanti.

Disagio sociale

Il numero complessivo di minori in carico ai servizi sociali territoriali in provincia di Ravenna è pari a 5.449 (report SISAM 2016); l'incidenza sul totale della popolazione minorile si attesta rispettivamente al 9% (Ravenna). La quota di minori di cittadinanza straniera ha un peso rilevante: si tratta di 2.566 minori per Ravenna che corrispondono al 47% dell'insieme dei minori presi in carico.

Anche se risalente al 2013 l'indagine che segue mostra alcuni fenomeni di disagio, anche patologico a cui la condizione minorile risulta esposta negli ultimi anni.

Nella Regione Emilia-Romagna la presenza di adolescenti, nella fascia di età 11-17 anni rappresenta il 5,7% dell'intera popolazione regionale: al 1°/1°12 gli adolescenti sono 256.411 su una popolazione complessiva di 4.459.246 di cui 123.680 femmine e 132.731 maschi; gli adolescenti stranieri rappresentano il 14,1% degli adolescenti (36.141) contro l'11,8% della popolazione straniera complessiva⁶.

Problematica	Descrizione
Emarginazione sociale	Sulla base dei dati individuali disponibili gli adolescenti in carico al 1°/1°11 al servizio sociale di tutela minori sono pari al 37,5% del totale di 55.804 casi

⁶ *Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: "Progetto Adolescenza" Linee di indirizzo regionali – 2013 (fonte esterna)*

	complessivi (la quota stimata è pertanto di 20.926 casi).
Patologie neuropsichiatriche (Anoressia e depressioni)	<p>In base ad un recente studio sui casi seguiti contemporaneamente dal servizio sociale e dal servizio di Neuropsichiatria infantile (NPIA) risulta che tra gli adolescenti la percentuale di compresenza è del 24%. Gli adolescenti in comunità di accoglienza all'1/1/11 sono 814 su un totale di 1.721 pari al 47% dei minori inseriti e quelli in affidamento familiare sono 723 su 1.574 pari al 46% dei minori in affidamento.</p> <p>I dati presenti nel sistema regionale SINPIA-ER (Sistema informativo neuropsichiatria infanzia adolescenza Emilia Romagna) riportano che la NPIA ha avuto nel 2010 in carico 11.779 adolescenti (fascia di età 11-17 anni), nel 2011, 13.025 utenti. Dall'anno 2010 all'anno 2011 si è verificato un incremento rilevante del numero degli adolescenti in carico alla NPIA. In particolare, riguardo i Disturbi del Comportamento alimentare, questi colpiscono prevalentemente il sesso femminile e insorgono nella maggioranza dei casi in giovane età (preadolescenza, adolescenza, giovani, adulti), anche se sia l'infanzia sia la maturità ne sono interessate. Negli ultimi anni si è assistito a un forte aumento dei casi maschili che sono ora il 10% del totale su scala nazionale.</p> <p>L'Anoressia nervosa, soprattutto nelle forme più gravi e di lunga durata, è gravata da un elevato tasso di mortalità (20% dopo 20 anni di malattia). La prima causa di morte è legata a complicanze mediche, la seconda al suicidio per la concomitante depressione. Nel 2011 sono stati presi in carico 196 casi di adolescenti con disturbi del comportamento alimentare.</p>
Dipendenza	I minori in trattamento nei Sert sono stati 209 nel 2010 e 240 nel 2011 (pari allo 0,8% del totale dei soggetti trattati dai Sert). Di questi, nel 2011, 231 sono stati trattati per problemi legati alle sostanze illegali, 5 per problemi legati all'alcol, 3 per gioco d'azzardo, 1 per tabagismo.

La Caritas di Ravenna e i minori: il COORDINAMENTO LINK.

Dal canto della sua esperienza decennale nel campo della prossimità e della capacità di intercettare i segnali del disagio sociale, Caritas Italiana, dal 2011, ha aperto un percorso specifico di esperienze diocesane rivolte all'animazione giovanile favorendo quei principi già citati di partecipazione e valorizzazione della gioventù (in particolare la fascia degli adolescenti e degli studenti delle scuole superiori) attraverso il sostegno alle progettualità che le singole comunità diocesane sono in grado di concretizzare.

La Caritas di Ravenna dal 2012 interviene costantemente in questo ambito con proposte di attività di animazione rivolte ai giovani e agli adolescenti intersecandosi con le altre realtà diocesane preposte alla cura dei minori: tra tutti l'ufficio di pastorale Giovanile. Da questo incontro è nato il Coordinamento LINK nel 2014 che ha permesso di avviare percorsi di animazione nelle parrocchie e nelle scuole medie e superiori della diocesi, ma soprattutto di strutturare un confronto con le istituzioni locali per supportare e valorizzare il ruolo sociale ed educativo dei centri di aggregazione parrocchiali nelle varie forme con cui si sviluppano ed in particolare in quelle di tipo oratoriale (doposcuola e ricreatività).

Al suo interno si sviluppano proposte laboratoriali e formative rivolte al territorio provinciale proponendo percorsi formativi di educazione alla mondialità e alla pace. Le attività proposte si articolano su diverse tematiche strettamente interconnesse, quali l'incontro e la conoscenza

dell'altro, l'alfabetizzazione emotiva, lo sviluppo sostenibile, l'interdipendenza sociale, l'intercultura, il superamento di stereotipi, la tutela dei diritti umani, l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, la gestione costruttiva dei conflitti.

Le attività si svolgono con modalità interattive e dinamiche (giochi di ruolo, simulazioni, lavori di gruppo...) che rendono protagonisti della riflessione proprio i bambini e ragazzi, insieme ai loro insegnanti. La metodologia utilizzata nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi si fonda sull'”imparare vivendo”; ovvero sulla possibilità di sperimentare, attraverso giochi e altre attività, alcuni aspetti della realtà e della vita del mondo, per poi riflettervi tenendo conto dei vissuti personali e delle informazioni apprese. La metodologia attiva, che si basa sul vissuto esperienziale dei bambini e dei ragazzi, permette di costruire un clima di arricchimento reciproco, affinché, stimolando la riflessione e la presa di consapevolezza personali, ciascuno a suo modo possa dare e ricevere dal gruppo.

Inoltre, il Coordinamento si occupa di altre attività connesse alla sua missione pedagogica ed educativa, sostenendo le figure educative di riferimento (insegnanti, ma anche educatori, catechisti, etc.) e offrendo al territorio una propria lettura dei bisogni e possibili spunti di riflessione. Propone anche diverse attività aggregative ai giovani che permettono loro di approfondire le tematiche trattate in un clima di divertimento e impegno solidaristico: le feste interculturali, le raccolte viveri, il pranzo di Natale con i poveri, la settimana di servizio, etc.

Negli ultimi anni si stanno sperimentando modalità diverse di accompagnamento dei giovani in azioni di volontariato anche di durata più lunga, perché possano sperimentare la soddisfazione di sentirsi utili e di essere impegnati per il bene della città in cui vivono. Questo dà ovviamente valore aggiunto alla crescita dei ragazzi, che acquisiscono nuove competenze e capacità relazionali, ma permette anche alla comunità di crescere cittadini attivi e consapevoli.

Di seguito alcune tabelle che indicano le attività formative dal Coordinamento LINK svolte nel periodo 2014/2018.

Numero di studenti e classi coinvolti nei moduli formativi per anno scolastico				
A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
26 classi 500 studenti	69 classi 1.100 studenti	57 classi 900 studenti	71 classi 1.130 studenti	126 classi 1.900 studenti

Moduli proposti e sviluppati per tematica					
Tematica	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Affettività	3	7	1	2	9
Media Education e Cyberbullismo		6	7	5	43
Mondialità e Nuovi stili di vita	13	42	38	45	38
Volontariato ed educazione al servizio e alla cittadinanza	9	14	12	13	24

Tra il 2016 e il 2018 si segnalano n. 3 laboratori sulla media education appositamente richiesti dai consigli di classe di alcuni Licei ravennati per far fronte a situazioni di depressione e anoressia

manifestati in alcune classi, in funzione di un supporto sull'educazione all'uso consapevole dei social network.

Ufficio Promozione alla Mondialità dell'Associazione Farsi Prossimo - Faenza

L'Associazione Farsi Prossimo è stata costituita nel 1991, promossa dalla Caritas diocesana. Ha tra i suoi scopi nello statuto la sensibilizzazione sulle tematiche sociali, l'immigrazione, educazione alla pace e alla mondialità.

Dal settembre 2005 organizza percorsi di educazione alla pace e alla mondialità in ambito scolastico e parrocchiale. Le tematiche affrontate sono: educazione alla pace, alfabetizzazione emotiva, accoglienza e incontro con l'altro, superamento di stereotipi e pregiudizi, gestione del conflitto, competenze relazionali per la socializzazione, globalizzazione, educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. I progetti dell'Associazione si rivolgono principalmente a bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 16 anni. I laboratori, organizzati su 5 incontri (di cui 3 con la classe e 2 con gli educatori di riferimento), sono condotti da operatori e volontari dell'associazione, e con la collaborazione di insegnanti ed educatori. L'obiettivo dei laboratori è quello di consentire ai bambini di cogliere alcuni aspetti della vita quotidiana e della convivenza che non sempre vengono messi in evidenza, di entrare in contatto con tematiche nuove e di capire, compatibilmente alla loro età, cosa possono fare per migliorare le situazioni di difficoltà nelle relazioni tra pari. Per questo viene adottata una metodologia attiva, che permette di apprendere attraverso la sperimentazione di sé in prima persona, l'esperienza vissuta e la dimensione emotiva. Gli incontri con i bambini e i ragazzi vengono quindi gestiti in modo da promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dell'intero gruppo classe.

Vengono anche realizzati incontri volti a sensibilizzare su alcune tematiche, come l'immigrazione, il bullismo, etc. che, a differenza dei laboratori, non prevedono un percorso molto duraturo nel tempo, ma che comunque utilizzano una metodologia attiva e promuovono il coinvolgimento degli studenti. Si tratta spesso di campagne che nascono su esortazione di Papa Francesco ed affrontano tematiche attuali, sulle quali è fondamentale interrogarsi per capire il presente e soprattutto per trovare nuovi strumenti utili a "muoversi" nella complessità dell'oggi, senza mai distogliere l'attenzione dalla dignità dell'uomo e dal valore della solidarietà. Per esempio, tramite la campagna "Diritto di rimanere nella propria terra" e la mostra interattiva "In fuga dalla Siria. Se fossi costretto a lasciare il tuo Paese cosa faresti?" si approfondisce il tema dell'immigrazione, della partenza dalla propria terra e delle condizioni del viaggio, per sviluppare maggiore empatia verso chi è costretto ad emigrare, provando a "calarsi nei loro panni". Altre campagne riguardano il diritto al cibo e quindi la sicurezza alimentare, ma anche il valore della non discriminazione; il bullismo e le strategie cooperative per fronteggiare questo fenomeno; l'importanza del volontariato e del dono di sé agli altri. La campagna avviata più recentemente riguarda la salvaguardia dell'ambiente e gli interrogativi che ci poniamo per fronteggiare le problematiche ambientali, a partire dall'emergenza degli incendi che devastano la foresta amazzonica.

Fondamentale per l'Ufficio Promozione alla Mondialità è anche il confronto costante ed il supporto offerto alle figure educative di riferimento (soprattutto insegnanti, ma anche educatori, catechisti, etc.), anche attraverso attività di formazione per adulti.

Alcuni dettagli utili a comprendere l'azione educativa svolta:

	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Numero di laboratori svolti nelle scuole elementari	19	13	44	38	49	22 percorsi lunghi e 33 percorsi brevi	32 percorsi lunghi e 30 percorsi brevi
Numero di bambini coinvolti	437	299	968	950	1225	1375	1550
Numero di laboratori svolti nelle scuole medie	6	7	4	21	14	10 percorsi lunghi e 19 percorsi brevi	19 percorsi lunghi e 16 percorsi brevi
Numero di ragazzi coinvolti	150	175	88	420	350	725	875
Numero di laboratori svolti nelle scuole superiori	19	15	13	50	2	8 percorsi lunghi e 27 percorsi brevi	7 percorsi lunghi e 24 percorsi brevi
Numero di giovani coinvolti	380	300	286	1000	50	875	775
Numero di laboratori svolti nelle parrocchie	9	10	15	5	5	8	10
Numero di bambini/giovani coinvolti	108	120	180	50	30	48	60

A.M.I. /SEGRETERIA dell'Associazione Amici Mondo Indiviso - Faenza

Amici Mondo Indiviso è un'associazione fondata nel 1990 che opera sia in Italia che all'estero (Eritrea, India, Tanzania), dove si propone di svolgere servizi socio-sanitari rivolti ai più poveri ed emarginati. I più importanti ambiti operativi sono la formazione, l'animazione e l'educazione alla mondialità, cooperazione, pace e solidarietà.

In particolare i volontari e operatori dell'A.M.I. incontrano i giovani in contesti scolastici e informali, con l'obiettivo di porre maggiore attenzione e aprire una riflessione condivisa sui temi dello sviluppo integrale dell'uomo, promuovendo lo scambio culturale e la condivisione di valori ed esperienze. Viene anche approfondita la conoscenza dei Paesi con cui sono stati instaurati, da circa 20 anni, rapporti di cooperazione allo sviluppo, e la testimonianza di chi si impegna gratuitamente a favore di questi progetti.

L'A.M.I. promuove e segue gruppi di giovani che intendono approfondire la formazione alla missionarietà e svolgere esperienze di solidarietà all'estero presso i missionari (Tanzania, India). Questo cammino di formazione chiamato "Gruppo Mese" viene organizzato da 20 anni, in collaborazione anche con il Centro missionario diocesano e altri gruppi: Mato Grosso, ass. Papa Giovanni XXIII, l'ass. ProJoko onlus.

L’A.M.I. segue anche gruppi di giovani e di giovanissimi che, in un contesto aggregativo informale, intendono svolgere azioni di volontariato e approfondire la formazione su temi quali la conoscenza di sé, la relazione, la gestione dei conflitti, la sensibilizzazione su questioni sociali, l’immigrazione, la comunicazione sociale. Spesso i giovani si occupano di raccolte di viveri e di farmaci, della loro selezione e della preparazione di pacchi da inviare tramite container nelle missioni in Africa. Durante l’estate la proposta formativa incrementa: gli scorsi anni sono stati, infatti, organizzati e proposti ai giovani campi scuola, in cui approfondire le tematiche della trasformazione nonviolenta dei conflitti e della gestione di relazioni interculturali.

La richiesta a cui si risponde più spesso è quella di presentare alle classi azioni concrete di vicinanza verso i loro coetanei che abitano in altri Paesi lontani (come per esempio, i sostegni a distanza), capaci di interessarli maggiormente alle tematiche della mondialità, della pace, dell’attenzione all’altro. L’A.M.I., infatti, si occupa di sostegni a distanza tramite il progetto "Una famiglia da amare", nato più di vent’anni fa dal desiderio di portare aiuto alle famiglie più povere nei Paesi in via di sviluppo dove l’associazione opera. Il progetto ha come obiettivo quello di aiutare la crescita dei bambini e dell’intera famiglia, fornire loro cure mediche adeguate ed istruzione scolastica. Sono oltre 600 i bambini aiutati: in Eritrea e Tanzania per lo più bambini poveri e malati di AIDS, in India invece bisognosi di un supporto scolastico. Ogni anno l’associazione promuove questo progetto nelle scuole, sensibilizzando bambini e ragazzi con la visione di immagini e video delle realtà locali per far conoscere le difficoltà che incontrano i loro coetanei nelle altre parti del mondo. La maggior parte dei sostenitori sono singoli individui, gruppi parrocchiali o associazioni, ma è in incremento anche il numero di istituti scolastici che supportano il progetto. Attualmente sono una decina gli istituti che hanno sostegni a distanza di una o più famiglie e, di questi, tre sono sostenitori degli ultimi due anni, in seguito ad un grande impegno di sensibilizzazione ed incontro nelle scuole voluto dall’associazione. Quest’azione, oltre ad essere un fondamentale aiuto per i destinatari e le loro famiglie, permette di educare le classi faentine ad una maggiore attenzione verso dei coetanei che vivono in Paesi lontani, ma che come loro dovrebbero poter godere di diritti fondamentali.

Alcuni dettagli utili a comprendere l’azione educativa svolta:

	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Numero di incontri svolti nelle scuole elementari	0	2	4	20	30	35	37
Numero di bambini coinvolti	-	50	100	400	600	875	925
Numero di incontri svolti nelle scuole medie	0	13	5	15	15	17	19
Numero di ragazzi coinvolti	0	260	100	225	225	425	475
Numero di incontri svolti nelle scuole superiori	8	9	20	50	30	35	33
Numero di giovani	175	187	390	750	600	875	825

coinvolti							
Numero di incontri svolti nelle parrocchie	13	18	20	12	10	12	10
Numero di bambini/giovani coinvolti	295	484	520 (compresi anche gli adulti)	320 (compresi gli adulti)	250	300	250

Le due associazioni Farsi Prossimo e Amici Mondo Indiviso promuovono iniziative comuni a favore dell'intera comunità per promuovere una maggiore sensibilità verso le tematiche dell'intercultura, della pace, della mondialità, eccetera. Si segnalano le iniziative organizzate negli ultimi anni per sensibilizzare i giovani e la cittadinanza in generale:

- Giornata del dialogo interreligioso
- Faenza in pace: iniziative per promuovere la pace
- Capodanno dei popoli
- Marcia per la Pace
- Settimana del dialogo per l'unità dei cristiani
- Giornata per la Custodia del Creato
- Feste missionarie diocesane
- Fiera del Baratto e del Riuso
- Pranzo di Natale con i poveri
- Festa delle Associazioni

Insieme alla manifestazione principale vengono organizzate anche iniziative correlate, incontri di approfondimento e momenti conviviali. Sono sempre coinvolte altre realtà locali, associative ed ecclesiali, così come comunità religiose presenti nel territorio, associazioni di stranieri e la Consulta degli Stranieri. Tra le realtà coinvolte, c'è anche il **“Centro di Documentazione don Tonino Bello”** ODV, partner del presente progetto. Spesso le associazioni sono coinvolte in momenti di sensibilizzazione e animazione della comunità locale organizzati da Parrocchie e gruppi giovanili. I giovani sono interessati ad approfondire le tematiche dell'intercultura e integrazione e chiamano soci delle associazioni per testimonianze o interventi. Infine, si sottolinea come venga offerta ogni anno all'intera comunità faentina una lettura dei bisogni e delle risorse individuate durante l'operare a fianco dei minori e degli adulti di riferimento, presentata pubblicamente al termine dell'anno scolastico.

Area di intervento

Alla luce dell'analisi soprariportata e delle competenze/esperienze messe in campo dalle realtà di servizio coinvolte in questa progettualità emergono le seguenti aree di bisogno:

- Scarsa e imprecisa conoscenza dei fenomeni migratori da parte dei giovani, che presentano una visione significativamente distorta della realtà sociale attuale, veicolano pregiudizi fuorvianti, rinforzano un modello sociale di assimilazione da parte dei migranti della cultura dominante (anziché un'integrazione tra le culture straniere e quella autoctona). Scarsa conoscenza delle difficoltà relazionali (quali fenomeni di isolamento e discriminazione) degli adolescenti residenti nel territorio;

- Insufficiente numero di proposte formative destinate a bambini e giovani volte a riflettere e confrontarsi sui temi dell'incontro, della pace e della mondialità;
- Rilevanti difficoltà nelle relazioni con i coetanei e mancanza di un clima collaborativo in classe, con cui affrontare, insieme alla figura adulta di riferimento, la scarsa integrazione dei compagni ritenuti "diversi", l'esclusione di alcuni membri dalla vita sociale del gruppo classe, il verificarsi di episodi di bullismo e di prepotenze legate alla professione religiosa o al paese di provenienza;
- Dipendenza significativa dai nuovi strumenti di comunicazione e dal mondo dei social network che distorcono l'esperienza comunicativa e relazionale in maniera sempre più incisiva e frenetica, alla quale occorre aggiungere la difficoltà di un proficuo confronto generazionale volto a orientare e qualificare l'utilizzo di questi strumenti e le modalità comunicative che da essi derivano;
- Ridotta volontà di impegno in prima persona da parte dei giovani per affrontare problematiche sociali e scarso protagonismo giovanile nel realizzare un'evoluzione della società a favore dell'integrazione e della pacifica convivenza;

verso le quali si intendono sviluppare i seguenti interventi:

- riqualificazione e aumento dei percorsi/laboratori formativi
- ampliamento degli istituti scolastici e delle parrocchie a cui rivolgere i percorsi/laboratori;
- offerta di maggiori occasioni di integrazione tra coetanei, al fine di combattere l'isolamento di alcuni e promuovere l'accoglienza e l'inclusione di tutti, in contesti extra-scolastici

Indicatori di bisogno su cui si intende incidere con il progetto	Indicatori	Coord. LINK	Ass.ne Farsi Prossimo	A.M.I
Migliorare l'offerta dei percorsi/laboratori formativi verso nuovi referenti	Numero degli istituti scolastici e di parrocchie coinvolti	5 Istituti superiori fino ad ora coinvolti; 1 parrocchia raggiunta	12 Istituti (elementari, medie e superiori) fino ad ora coinvolti; 10 parrocchie raggiunte	6 Istituti (elementari, medie e superiori) fino ad ora coinvolti; 10 parrocchie raggiunte
Aumentare il numero di proposte formative	Numero di proposte formative	114 laboratori realizzati nello scorso anno a fronte delle 150 richieste dalle scuole; 1 laboratorio parrocchiale	58 percorsi lunghi; 70 percorsi brevi realizzati nelle scuole, con altre 10 richieste inevase; 10 percorsi nelle Parrocchie	89 percorsi realizzati nelle scuole, con altre 20 richieste inevase; 10 percorsi nelle Parrocchie
Offerta di maggiori occasioni di integrazione tra coetanei, in contesti extra-scolastici	Numero di iniziative di integrazione	1 campo scuola	1 festa giovanile quale iniziativa di integrazione, con il coinvolgimento di circa 30 giovani quali protagonisti	

Al momento in cui si scrive il presente progetto, la maggior parte delle attività a contatto con i bambini e i ragazzi, destinatari dello stesso, sono sospese o rimandate al prossimo anno scolastico, a causa dell'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19. Per questo motivo si ritiene importante sottolineare come, una volta superata la fase critica dell'emergenza, le attività previste dal presente progetto saranno riattivate, ma potranno subire alcune variazioni, tenendo conto delle disposizioni che potranno regolare l'interazione in contesti scolastici ed aggregativi, rendendo alcune procedure obbligatorie o fortemente consigliate. Inoltre, si sta attualmente sperimentando l'uso di nuove tecnologie nell'interazione con i giovani – modalità che potrà essere in parte utilizzata anche successivamente, dopo un'attenta valutazione di quali occasioni e con quali destinatari questa risulta efficace. Infine, è fondamentale evidenziare come, soprattutto nei percorsi formativi, sarà importante fornire strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali, tenendo conto dell'esperienza di isolamento sociale vissuto dai minori per fronteggiare l'emergenza in corso. Per esempio, sarà importante permettere loro di rielaborare l'esperienza vissuta; valorizzare le abilità messe in campo per fare fronte allo stress e per mantenere legami con gli altri; ritrovare le emozioni provate e le difficoltà vissute nelle narrazioni altrui, anche di bambini e ragazzi che vivono in altre parti del mondo, per educare alla mondialità e alla pace.

7.2) Destinatari del progetto (*)

DIRETTI

COORDINAMENTO LINK ARCHIDIOCESI DI RAVENNA/UFFICIO CARITAS – cod. SU00209A83		
Destinatari diretti	Tipologia	Numero
I bambini e i ragazzi in età 6-19 anni residenti nel territorio provinciale che verranno coinvolti nei percorsi formativi	Bambini scuola elementare	150
	Adolescenti scuola media inferiore	200
	Giovani istituti superiori	2200
	Giovani in contesti non formali	50
ASSOCIAZIONE FARSI PROSSIMO – cod. SU00209A52		
Destinatari diretti	Tipologia	Numero
I bambini e i ragazzi in età 6-19 anni residenti nel territorio provinciale che verranno coinvolti nei percorsi formativi	Bambini scuola elementare	1550
	Adolescenti scuola media inferiore	875
	Giovani istituti superiori	775
	Giovani in contesti non formali	60
AMICI MONDO INDIVISO – cod. SU00209A51		
Destinatari diretti	Tipologia	Numero
I bambini e i ragazzi in età 6-19 anni residenti nel territorio provinciale che verranno coinvolti nei percorsi formativi	Bambini scuola elementare	925
	Adolescenti scuola media inferiore	475
	Giovani istituti superiori	825
	Giovani in contesti non formali	250

INDIRETTI

- le famiglie dei bambini e dei ragazzi in età 6-19 anni sopra indicati come destinatari
- realtà pubbliche e private impegnate in campo educativo: operatori e responsabili dei servizi sociali e degli Assessorati, provveditorato e dirigenze scolastiche, cooperative e associazioni impegnate sul fronte educativo, ...
- gli insegnanti, gli educatori e i catechisti supportati nella loro azione educativa
- la cittadinanza tutta interessata da un'azione di sensibilizzazione per l'integrazione.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Alla luce delle analisi sopra affrontate si evince la capacità di intervento nei contesti formativi ed educativi dei 3 centri operativi nei rispettivi territori. Attraverso questa co-progettazione, inoltre, ci si prefigge di:

- qualificare ulteriormente la collaborazione, in funzione della comune visione e modalità operativa nei confronti delle esigenze educative, anche alla luce del supporto esperienziale delle Caritas diocesane di riferimento, entrambe coinvolte nella promozione e realizzazione di progetti di servizio civile sin dai tempi dell'obiezione di coscienza con relativa condivisione degli ideali di nonviolenza, giustizia e convivenza pacifica tra i popoli e le comunità;
- favorire lo scambio di informazioni per l'avvio e la conservazione delle buone prassi già in atto;
- analizzare l'impatto del progetto sulla comunità coinvolta e condividere con essa gli esiti dell'operato svolto dalle tre sedi di progetto, in maniera condivisa.

L'esigenza sul territorio provinciale, espressa attraverso l'analisi sopra esposta e le competenze messe in campo dai centri operativi descritti, supporta la presente progettualità che, al fine di promuovere una concreta educazione all'integrazione e alla convivenza pacifica, integra pienamente le azioni previste dal programma "LE CARITAS DELLA PROVINCIA DI RAVENNA AL FIANCO DELLE PERSONE PIU' FRAGILI" per quanto concerne l'ambito di intervento (Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)) e gli obiettivi che lo stesso si prefigge di affrontare:

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

Le priorità di intervento si possono elencare come di seguito:

- riqualificazione e aumento dei percorsi/laboratori formativi
- ampliamento degli istituti scolastici e delle parrocchie a cui rivolgere i percorsi/laboratori;
- offerta di maggiori occasioni di integrazione tra coetanei, al fine di combattere l'isolamento di alcuni e promuovere l'accoglienza e l'inclusione di tutti, in contesti extra-scolastici

per integrarle nel seguente obiettivo progettuale:

EDUCARE ALLA RELAZIONE			
<i>Partendo dalla comunità come soggetto educatore e destinatario delle condotte di cittadinanza attiva e corresponsabile, si intende fornire strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali ed occasioni di integrazione per farle sperimentare ad un sempre maggior numero di minori.</i>			
<i>Bisogno</i>	<i>Indicatori Coordinamento LINK</i>	<i>Indicatori Ass.ne FARSI PROSSIMO</i>	<i>Indicatori A.M.I.</i>
1. Migliorare l'offerta dei percorsi/laboratori formativi indirizzandole verso nuovi referenti	Aumento degli istituti scolastici da 5 a 7 nel circuito delle scuole superiori, da 1 a 5 scuole	Aumento degli istituti scolastici: da 3 a 4 scuole superiori, da 3 a 4 scuole medie inferiori; da 6 a 7	Aumento degli istituti scolastici: da 1 a 2 scuole superiori, da 2 a 3 scuole medie inferiori; da 3 a 4

	elementari; da 1 a 5 scuole medie inferiori; avvio in almeno 5 parrocchie e in n. 1 centro aggregativo giovanile	scuole elementari e aumento da 10 a 11 parrocchie raggiunte	scuole elementari; aumento da 10 a 11 parrocchie raggiunte
2. Aumentare il numero di proposte formative	Aumento da 114 a 150 laboratori; Avvio di almeno 5 laboratori nelle Parrocchie.	Aumento da 58 a 63 percorsi lunghi; da 70 a 75 percorsi brevi realizzati nelle scuole; da 10 a 11 percorsi nelle Parrocchie	Aumento da 89 a 109 percorsi realizzati nelle scuole; da 10 a 11 percorsi nelle Parrocchie
3. Offerta di maggiori occasioni di integrazione tra coetanei, in contesti extra-scolastici	Realizzazione di almeno 1 campo scuola in periodo estivo	Realizzazione di almeno 1 festa giovanile quale iniziativa di integrazione, con un maggiore coinvolgimento di giovani quali protagonisti, da 30 a 50 persone.	

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Educare alla relazione		
<i>Partendo dalla comunità come soggetto educatore e destinatario delle condotte di cittadinanza attiva e corresponsabile, si intende fornire strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali ed occasioni di integrazione per farle sperimentare ad un sempre maggior numero di minori.</i>		
SEDE: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA		
Azione generale 1: Progettazione di percorsi educativi	Attività 1.1. Analisi	Analisi della valutazione dei percorsi educativi svolti nell'anno precedente, per verificare temi specifici, metodologie e strumenti. Quest'attività viene svolta prevalentemente durante il periodo estivo.
	Attività 1.2. Autoformazione	Autoformazione degli operatori sui temi che si vogliono affrontare e sulle metodologie adottate (sul circle time, l'analisi e la gestione creativa del conflitto, lo sviluppo di capacità relazionali e comunicative,...). È anche utile la collaborazione con il " Centro di Documentazione don Tonino Bello " ODV per il reperimento di testi. Quest'attività viene svolta prevalentemente durante il periodo estivo.

	Attività 1.3. Progettazione di proposte educative	Progettazione di proposte educative, diversificandole per fasce d'età degli studenti. Predisposizione degli strumenti didattici: attività di presentazione e accoglienza; giochi cooperativi; attività di conoscenza e ascolto dell'altro; attività per una comunicazione verbale e nonverbale efficace; attività per il riconoscimento e la gestione del conflitto; attività per la presa di decisioni in gruppo; attività per la mediazione dei conflitti; attività con l'uso della musica e del video; role play e simulazioni; teatralizzazioni; linee guida per la gestione di spazi di confronto e dibattito sul tema del laboratorio; attività di verifica. Tutti gli incontri sono basati sulla tecnica del "circle time".
Azione generale 2: Programmazione di percorsi educativi	Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	Contatti con le scuole e con gli insegnanti per sottoporre loro le proposte educative. Raccolta delle adesioni; definizione del calendario degli incontri e stipula dei contratti con i singoli istituti scolastici coinvolti.
	Attività 2.2. Patti formativi	Patti formativi con gli insegnanti di riferimento: definizione degli obiettivi specifici degli incontri, iniziale rilevazione delle criticità e risorse del gruppo classe; confronto sulla presenza di ragazzi stranieri. Adattamento di specifiche attività rispetto alle dinamiche della classe o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante.
Azione generale 3: Realizzazione di percorsi educativi	Attività 3.1. Materiali	Reperimento di materiali e attrezzature e loro predisposizione. Per il materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria " Il Matitone ".
	Attività 3.2. Incontri	Conduzione degli incontri basati sulla tecnica del "circle time" con gli studenti, in presenza dell'insegnante. Dal momento che il percorso si svolge durante un periodo di alcuni mesi, è molto importante che vi sia un filo conduttore degli incontri, un momento all'inizio dell'incontro dedicato a un ripasso della tematica affrontata e delle modalità di interazione, e un momento alla fine dell'incontro che prepari gli studenti a quello successivo.
	Attività 3.3. Documentazione	Raccolta di materiali prodotti negli incontri e di materiale documentario (fotografico e video). Stesura di un dossier con le osservazioni degli operatori e degli insegnanti. Presentazione agli studenti delle proposte volte all'integrazione che si svolgeranno al termine dell'anno scolastico.
Azione generale 4: Valutazione di percorsi educativi	Attività 4.1. Strumenti di valutazione	Somministrazione e raccolta di strumenti di valutazione per i ragazzi e per gli insegnanti.

	Attività 4.2. Colloqui di valutazione	Colloquio con l'insegnante per la valutazione dei percorsi educativi, per un confronto sulle dinamiche relazionali osservate (p.e. su prepotenze agite e subite, esclusione di membri dal gruppo, gestione violenta dei conflitti), su tematiche sulle quali approfondire l'azione educativa, su azioni utili da mettere in campo per continuare a sostenere i giovani nella gestione del conflitto (incontri in circle time, diari del conflitto, consiglio di cooperazione, ...). Consegna del dossier all'insegnante. Questo incontro è particolarmente utile per sostenere l'azione educativa svolta dall'insegnante anche successivamente allo svolgimento del percorso educativo. Consegna presso le segreterie degli istituti scolastici delle firme presenza degli operatori e dell'insegnante
	Attività 4.3. Riunioni	Riunioni periodiche di valutazione in équipe per la verifica da parte degli operatori degli interventi realizzati e per concordare i percorsi da svolgere successivamente.
Azione generale 5: Prosecuzione dei percorsi formativi	Attività 5.1. Sintesi annuale	<p>Analisi delle valutazioni degli insegnanti/educatori e dagli allievi. Le informazioni relative ai singoli percorsi vengono raggruppate per un'analisi complessiva del lavoro svolto durante l'anno scolastico e la redazione di un rapporto.</p> <p>Questa sintesi è inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas alla comunità, in collaborazione con le Istituzioni pubbliche, il Vescovo e ad altre figure di rilievo della Chiesa locale, persone esperte in grado di approfondire le sfide del presente. Per la realizzazione della veste grafica del dossier annuale e del materiale promozionale per il momento pubblico di confronto è fondamentale la collaborazione con la ditta individuale Silvia DeGio Design.</p> <p><i>Quest'azione è in parte realizzata in maniera condivisa da tutte e tre le sedi di progetto, in quanto si vuole analizzare l'impatto del progetto sulla comunità coinvolta e condividere con essa gli esiti dell'operato svolto dalle tre sedi di progetto.</i></p>
	Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti	<p>Aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia a disposizione degli operatori e di altre persone interessate suddivisa per argomenti.</p> <p>Predisposizione di materiali di approfondimento a disposizione di docenti ed educatori - per sostenere ulteriormente la loro azione educativa - e di materiali promozionali per promuovere altre occasioni di incontro e integrazione. Questi materiali sono resi disponibili tramite il sito internet dell'associazione, la newsletter, i social network, etc.</p>

	Attività 5.3. Incontri formativi per docenti e genitori	In alcune scuole si concorda con l'insegnante di riferimento una restituzione del lavoro svolto con gli studenti e/o la realizzazione di un momento formativo dedicato al corpo docenti e ai genitori. Queste sono occasioni importanti per un confronto tra adulti su come approfondire ulteriormente l'azione educativa con gli studenti/figli. Per il reperimento del materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria " Il Matitone ". È anche utile la collaborazione con il " Centro di Documentazione don Tonino Bello " ODV per il reperimento di testi. L'incontro si realizza nel tardo pomeriggio o in orario serale, per il coinvolgimento di un maggior numero di adulti.
SEDE: A.M.I./SEGRETERIA		
Azione generale 1: Progettazione di percorsi formativi	Attività 1.1. Raccolta di informazioni	Raccolta di materiale documentario ed informazioni riguardanti i minori che necessitano di un sostegno a distanza (approfondendo la conoscenza della loro situazione familiare, sanitaria, abitativa e scolastica) e le condizioni economiche e sociali della città o paese in cui vivono. Queste informazioni vengono raccolte sia tramite il contatto con missionari presenti in loco, sia grazie a dei viaggi appositamente svolti in Eritrea, Tanzania, India.
	Attività 1.2. Autoformazione	Autoformazione degli operatori sui temi che si vogliono affrontare. Reperimento di materiali informativi aggiornati e partecipazione a momenti di formazione specifici. È anche utile la collaborazione con il " Centro di Documentazione don Tonino Bello " ODV per il reperimento di testi.
	Attività 1.3. Progettazione di proposte formative	Progettazione di proposte formative da indirizzare alle scuole o alle Parrocchie, diversificandole per fasce d'età dei giovani e per tipologia di gruppo coinvolto. Predisposizione di strumenti didattici, di attività utili a stimolare il dialogo e di materiali informativi su altre culture e altri Paesi del mondo.
Azione generale 2: Programmazione di percorsi formativi	Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	Contatti con le scuole e gli insegnanti; con i parroci e gli educatori; con i simpatizzanti iscritti alla newsletter tramite cui si promuovono gli incontri. Raccolta delle adesioni e definizione del calendario degli incontri.

	Attività 2.2. Adattamento delle proposte alle classi	Le informazioni raccolte, utili a descrivere l'andamento dei progetti dei minori interessati dal sostegno a distanza, vengono inserite in un software dedicato. Questo materiale informativo viene quindi rielaborato in una lettera corredata da fotografie, diversa per ogni minore. Nel caso di sostenitori singoli, queste lettere vengono spedite; nel caso dei gruppi classe questo materiale diventa, invece, utile per incontri dedicati alle specifiche classi coinvolte nel sostegno a distanza. Le proposte formative vengono quindi adattate alle diverse classi.
Azione generale 3: Realizzazione di percorsi formativi	Attività 3.1. Materiali	Reperimento di materiali e attrezzature e loro predisposizione. Per il materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria " Il Matitone ".
	Attività 3.2. Incontri	Conduzione degli incontri con i minori, in presenza dell'insegnante o dell'educatore di riferimento. Se disponibile, si prevede una testimonianza di una persona che ha vissuto per diverso tempo in un Paese straniero, per approfondire ulteriormente l'azione informativa sul tema delle diverse culture e del dialogo interculturale. In generale si intende avviare un confronto libero e rispettoso delle diverse opinioni con e tra i giovani.
	Attività 3.3. Documentazione	Raccolta di materiale documentario. Distribuzione di materiale informativo, soprattutto nel caso di classi coinvolte nel sostegno a distanza. Raccolta di contatti dei giovani che intendono approfondire tali tematiche anche in contesti informali o partecipare ad attività di integrazione.
Azione generale 4: Valutazione dei percorsi formativi	Attività 4.1. Strumenti di valutazione	Somministrazione e raccolta di strumenti di valutazione per i bambini o ragazzi e per gli insegnanti o educatori.
	Attività 4.2. Valutazione periodica dei sostegni	Monitoraggio costante dell'andamento del progetto dei minori interessati dal sostegno a distanza. Condivisione con le classi coinvolte, anche in momenti successivi all'incontro, di notizie sui minori, quando particolarmente rilevanti. L'aggiornamento può avvenire anche telefonicamente, se è difficile organizzare un altro incontro.
	Attività 4.3. Riunioni	Riunioni periodiche in équipe per la verifica degli interventi formativi, per il monitoraggio del progetto dei minori interessati dal sostegno a distanza, per concordare le azioni da svolgere successivamente.

Azione generale 5: Prosecuzione dei percorsi formativi	Attività 5.1. Sintesi annuale	<p>Analisi delle valutazioni degli insegnanti/educatori e dagli allievi. Redazione di un rapporto su quanto emerso dal lavoro con i giovani e le figure educative di riferimento. Questa sintesi viene presentata ai soci e simpatizzanti dell'associazione in un momento comunitario di valutazione dell'operato.</p> <p>Inoltre, questa sintesi è inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas alla comunità, in collaborazione con le Istituzioni pubbliche, il Vescovo e ad altre figure di rilievo della Chiesa locale, persone esperte in grado di approfondire le sfide del presente. Per la realizzazione della veste grafica del dossier annuale e del materiale promozionale per il momento pubblico di confronto è fondamentale la collaborazione con la ditta individuale Silvia DeGio Design.</p> <p><i>Quest'azione è in parte realizzata in maniera condivisa da tutte e tre le sedi di progetto, in quanto si vuole analizzare l'impatto del progetto sulla comunità coinvolta e condividere con essa gli esiti dell'operato svolto dalle tre sedi di progetto.</i></p>
	Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti	<p>Aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia a disposizione degli operatori e di altre persone interessate suddivisa per argomenti.</p> <p>Predisposizione di materiali di approfondimento a disposizione di docenti ed educatori - per sostenere la loro azione educativa volta a favorire l'interesse alla mondialità - e di materiali promozionali per promuovere altre occasioni di incontro e integrazione. Questi materiali sono resi disponibili tramite il sito internet dell'associazione, la newsletter, i social network etc.</p>
	Attività 5.3. Incontri formativi per giovani	<p>Si realizzano percorsi formativi sulle competenze relazionali in contesti informali coinvolgendo altri giovani interessati.</p> <p>Per il reperimento del materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria "Il Matitone". È anche utile la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV per il reperimento di testi.</p> <p>Gli incontri hanno cadenza mensile e si realizzano in orario serale oppure nel fine settimana, per il coinvolgimento dei ragazzi senza interferire nei loro percorsi scolastici. Qualora richiesto, si possono avviare percorsi formativi anche fuori Faenza, in Comuni limitrofi o in altre regioni d'Italia.</p>
ATTIVITA' REALIZZATE CONGIUNTAMENTE DALLE SEDI: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA E A.M.I./SEGRETERIA		

Azione generale 6: Progettazione di un'iniziativa di integrazione fra giovani italiani e stranieri, favorendo il loro protagonismo.	Attività 6.1. Contatti	Presenza di contatti con i referenti di associazioni giovanili, culturali, sportive, per l'integrazione,... e tutti gli altri soggetti del territorio interessati al tema. Sono coinvolte anche persone potenzialmente interessate presenti nel contesto del " Centro di Documentazione don Tonino Bello " ODV. Fondamentale anche la collaborazione con gli istituti scolastici e il Centro per le Famiglie del Comune di Faenza, per il coinvolgimento degli adolescenti.
	Attività 6.2. Coordinamento	Riunioni di coordinamento per la definizione della festa giovanile e di altre attività volte all'integrazione. Sono coinvolte anche persone presenti nel contesto del " Centro di Documentazione don Tonino Bello " ODV. È importante il confronto con i giovani, per coinvolgerli fin dal principio e dare spazio alle loro proposte. Definizione del calendario, mappatura delle risorse umane e finanziarie necessarie, suddivisione dei compiti tra le diverse realtà coinvolte.
	Attività 6.3. Progettazione	Reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane e finanziarie necessarie per lo svolgimento di attività volte all'integrazione. Collaborano anche persone presenti nel contesto del " Centro di Documentazione don Tonino Bello " ODV.
Azione generale 7: Promozione dell'iniziativa	Attività 7.1. Coinvolgimento dei giovani	Incontro con i giovani già in contatto con l'associazione, con i giovani interessati incontrati nelle scuole, con gli adolescenti individuati dagli istituti scolastici e dal Centro per le Famiglie, per concordare insieme giorni e orari in cui sono disponibili per collaborare alla realizzazione delle iniziative. Gli operatori che si occupano delle diverse fasi della realizzazione delle iniziative cercano di coinvolgerli il più possibile, per creare integrazione anche attraverso il "fare insieme".
	Attività 7.2. Produzione di materiale informativo	Realizzazione di locandine e volantini, brevi video, pagine facebook o aggiornamento dei contenuti di siti internet, etc. per promuovere le iniziative. È fondamentale la collaborazione con la ditta individuale Silvia DeGio Design . I giovani vengono ampiamente coinvolti nell'ideazione e produzione di materiale informativo.
	Attività 7.3. Diffusione di materiale informativo	Distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo e centri aggregativi, diffusione di inviti via newsletter e social network, tramite comunicati stampa e rapporti con i giornali locali, ma anche il passaparola tra i giovani. Anche nella promozione delle iniziative, i giovani possono venire ampiamente coinvolti.

Azione generale 8: Realizzazione e valutazione	Attività 8.1. Realizzazione dell'iniziativa	<p>Allestimento degli spazi e delle attrezzature. Realizzazione e partecipazione all'iniziativa. Collaborano anche persone presenti nel contesto del “Centro di Documentazione don Tonino Bello” ODV.</p> <p>La festa giovanile viene realizzata solitamente a fine giugno, è aperta a tutta la cittadinanza, ma è pensata per coinvolgere anche molti giovani quali destinatari. Al tempo stesso, i giovani coinvolti nell'organizzazione partecipano alla realizzazione stessa dell'iniziativa. Si possono occupare di riprese video o reportage fotografici, dell'intrattenimento musicale, eccetera.</p> <p><i>Quest'azione è realizzata in maniera condivisa da tutte e tre le sedi di progetto, in quanto si vuole coinvolgere il più ampio numero di giovani, rendendoli effettivamente protagonisti di quest'importante momento di aggregazione e integrazione.</i></p>
	Attività 8.2. Prosecuzione di attività di integrazione	<p>Durante i mesi successivi si può proseguire con un'attività dedicata agli adolescenti per dare continuità all'azione aggregativa e socializzante che si è sviluppata durante il periodo di promozione e realizzazione della festa, coinvolgere i ragazzi, altrimenti inoccupati durante il periodo estivo, in attività di impegno sociale e cittadinanza attiva.</p>
	Attività 8.3. Valutazione	<p>Esposizione dei materiali documentari prodotti, per esempio tramite facebook e web oppure con un'esposizione delle foto prodotte. Incontri di valutazione sia all'interno dell'associazione sia con gli altri soggetti interessati (tra cui persone presenti nel contesto del “Centro di Documentazione don Tonino Bello” ODV).</p>
SEDE: CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK		
Azione generale 1: Progettazione di percorsi formativi	Attività 1.1. Analisi	<p>Analisi della valutazione degli incontri e dei percorsi laboratoriali svolti nell'anno precedente, per verificare temi, metodologie e strumenti.</p>
	Attività 1.2. Autoformazione	<p>Autoformazione degli operatori sui temi che si vogliono affrontare. Reperimento di materiali aggiornati e partecipazione a momenti di formazione specifici. È anche utile la collaborazione con il “Centro di Documentazione don Tonino Bello” ODV per il reperimento di testi.</p>
	Attività 1.3. Progettazione di proposte educative	<p>Predisposizione e affinamento degli strumenti didattici. Progettazione di proposte formative da indirizzare alle scuole e alle Parrocchie, diversificandole per fasce d'età dei minori.</p>
Azione generale 2: Programmazione di percorsi formativi	Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	<p>Contatti con le scuole e le Parrocchie del territorio per sottoporre loro le proposte formative. Raccolta delle adesioni; definizione del calendario degli incontri ed eventuale stipula dei contratti con i singoli istituti scolastici coinvolti.</p>

	Attività 2.2. Patti formativi	Patti formativi con gli insegnanti di riferimento oppure con gli educatori parrocchiali: definizione degli obiettivi specifici degli incontri, iniziale rilevazione delle criticità e risorse del gruppo, confronto sulla presenza di ragazzi stranieri. Adattamento di specifiche attività rispetto a eventuali problematiche messe in evidenza dall'insegnante o dall'educatore.
Azione generale 3: Realizzazione di percorsi formativi	Attività 3.1. Materiali	Reperimento di materiali e attrezzature e loro predisposizione. Per il materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria " La Coccinella ".
	Attività 3.2. Incontri	Conduzione degli incontri con i bambini o i ragazzi e in presenza dell'insegnante o educatore come osservatore.
	Attività 3.3. Documentazione	Raccolta materiali prodotti negli incontri e di materiale documentario (fotografico e video). Stesura di un dossier con le osservazioni e realizzazione di un CD con il materiale documentario. Raccolta di contatti dei giovani che intendono approfondire tali tematiche anche in contesti informali o partecipare ad attività di integrazione.
Azione generale 4: Valutazione dei percorsi formativi	Attività 4.1. Strumenti di valutazione	Somministrazione e raccolta di strumenti di valutazione per i minori e gli adulti.
	Attività 4.2. Colloqui di valutazione	Colloquio con l'insegnante o l'educatore per la valutazione dei percorsi, per un confronto sulle dinamiche relazionali osservate e su tematiche su cui approfondire l'azione educativa. Consegna della documentazione. Consegna presso le segreterie degli istituti scolastici delle firme presenza degli operatori e dell'insegnante e della documentazione.
	Attività 4.3. Riunioni	Riunioni periodiche di valutazione in équipe per la verifica da parte degli operatori degli interventi realizzati e per concordare i percorsi da svolgere successivamente.

Azione generale 5: Prosecuzione dei percorsi formativi	Attività 5.1. Sintesi annuale	<p>Analisi delle valutazioni degli insegnanti/educatori e dagli allievi. Le informazioni relative ai singoli percorsi vengono raggruppate per un'analisi complessiva del lavoro svolto durante l'anno scolastico e la redazione di un rapporto.</p> <p>Questa sintesi è inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas alla comunità, in collaborazione con le Istituzioni pubbliche, il Vescovo e ad altre figure di rilievo della Chiesa locale, persone esperte in grado di approfondire le sfide del presente. Per la realizzazione della veste grafica del dossier annuale e del materiale promozionale per il momento pubblico di confronto è fondamentale la collaborazione con la ditta individuale Silvia DeGio Design.</p> <p><i>Quest'azione è in parte realizzata in maniera condivisa da tutte e tre le sedi di progetto, in quanto si vuole analizzare l'impatto del progetto sulla comunità coinvolta e condividere con essa gli esiti dell'operato svolto dalle tre sedi di progetto.</i></p>
	Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti	<p>Partendo dai bisogni evidenziati, ricerca e progettazione di strumenti utili che insegnanti ed educatori possano utilizzare per continuare la specifica azione educativa in autonomia. Creazione di una bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti. Gestione del prestito di libri e film disponibili anche per fruitori esterni. Utilizzo del materiale per aggiornare i siti internet. Scambio di messaggi frequente sulla pagina Facebook, per mantenere aperto uno spazio di confronto.</p>
	Attività 5.3. Incontri formativi per giovani	<p>Si realizzano percorsi formativi sulle competenze relazionali in contesti informali coinvolgendo altri giovani interessati.</p> <p>Per il reperimento del materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria "La Coccinella". È anche utile la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV per il reperimento di testi.</p> <p>Gli incontri hanno cadenza regolare e si realizzano in orario serale oppure nel fine settimana, per il coinvolgimento dei ragazzi senza interferire nei loro percorsi scolastici. Qualora richiesto, si possono avviare percorsi formativi anche fuori Ravenna, in Comuni limitrofi o in altre regioni d'Italia.</p>
Azione generale 6: Progettazione dei campi scuola.	6.1. Contatti con strutture	<p>Presa di contatti e confronto con altre figure educative presenti nelle strutture dove si svolgeranno i campi scuola (parroci, suore, catechisti, educatori delle associazioni locali, etc.). Definizione del periodo di ospitalità dei campi scuola. Accordo sui temi da trattare, finalità e modalità con cui si svolgono i campi scuola.</p>

	6.2. Promozione e adesioni	Predisposizione e diffusione di materiale informativo sui campi scuola presso i giovani; per la realizzazione di questo materiale è importante la collaborazione con la ditta individuale Silvia DeGio Design . Presentazione in un momento di gruppo delle finalità e delle modalità con cui verranno svolti. Raccolta delle adesioni; conferma presso le strutture del periodo di ospitalità e del numero di presenze.
	6.3. Logistica	Svolgimento di attività organizzative e logistiche per lo svolgimento dei campi scuola: raccolta delle quote di adesione; acquisto dei biglietti di viaggio; stipula dell'assicurazione per i giovani; eventuale incontro con i genitori interessati per chiarire le modalità di viaggio e pernottamento; raccolta delle deleghe da parte dei genitori per i minorenni, etc.
Azione generale 7: Realizzazione dei campi scuola	7.1. Progettazione della formazione	Progettazione delle proposte formative durante i campi scuola, diversificandole per fasce d'età, durata e tipologia degli incontri. Incontri di coordinamento tra i formatori coinvolti. Reperimento di materiali (è importante la collaborazione con la cartoleria " La Coccinella ") e attrezzature e loro predisposizione.
	7.2. Realizzazione	Realizzazione dei campi scuola, a cui partecipano sia i giovani partiti da Ravenna sia i giovani coinvolti dalle associazioni locali. I gruppi sono quindi misti e hanno la possibilità di sperimentare in pratica e nella quotidianità le capacità relazionali acquisite con la formazione. I giovani vengono anche accompagnati nello svolgimento della vita quotidiana (pasti, riposo, eventuali malattie, eccetera).
	7.3. Documentazione e valutazione	Valutazione, condivisa con i giovani coinvolti, dei percorsi formativi svolti e dei campi scuola. Raccolta di materiale documentario (foto e video) successivamente mostrato anche ai genitori dei giovani. Incontro di verifica finale tra i formatori coinvolti.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

SEDE: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA												
Attività	<i>Periodo di riferimento (espresso in mesi)</i>											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1. Analisi	X											
Attività 1.2. Autoformazione	X											

Attività 1.3. Progettazione di proposte educative	X	X										
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni		X	X									
Attività 2.2. Patti formativi			X	X								
Attività 3.1. Materiali			X	X		X		X		X		
Attività 3.2. Incontri				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3.3. Documentazione				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4.1. Strumenti di valutazione				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4.2. Colloqui di valutazione										X	X	
Attività 4.3. Riunioni			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 5.1. Sintesi annuale												X
Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti								X	X	X	X	X
Attività 5.3. Incontri formativi per docenti e genitori							X		X		X	

SEDE: A.M.I./SEGRETERIA

Attività	Periodo di riferimento (espresso in mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Attività 1.1. Raccolta di informazioni	X											
Attività 1.2. Autoformazione	X											
Attività 1.3. Progettaz. proposte formative	X	X										
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni		X	X									
Attività 2.2. Adattamento delle proposte alle classi			X	X								
Attività 3.1. Materiali			X	X		X		X		X		
Attività 3.2. Incontri				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3.3. Documentazione				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4.1. Strumenti di valutazione				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4.2. Valutazione periodica dei sostegni				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4.3. Riunioni										X	X	
Attività 5.1. Sintesi annuale												X
Attività 5.2. Messa a disposizione strumenti								X	X	X	X	X
Attività 5.3. Incontri formativi							X		X		X	

per giovani												
ATTIVITA' REALIZZATE CONGIUNTAMENTE DALLE SEDI: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA E A.M.I./SEGRETERIA												
Attività	Periodo di riferimento (espresso in mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 6.1. Contatti				X	X							
Attività 6.2. Coordinamento				X	X	X	X	X	X			
Attività 6.3. Progettazione					X	X						
Attività 7.1. Coinvolgimento giovani						X	X	X	X	X	X	X
Attività 7.2. Produz. materiale informativo							X					
Attività 7.3. Diffusione materiale informativo							X	X				
Attività 8.1. Realizzazione iniziativa									X			
Attività 8.2. Prosecuzione attività di integrazione										X	X	X
Attività 8.3. Valutazione												X
SEDE: CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK												
Attività	Periodo di riferimento (espresso in mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Attività 1.1. Analisi	X											
Attività 1.2. Autoformazione	X											
Attività 1.3. Progettazione di proposte educative	X	X										
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni		X	X									
Attività 2.2. Patti formativi			X	X								
Attività 3.1. Materiali			X	X		X		X		X		
Attività 3.2. Incontri				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3.3. Documentazione				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4.1. Strumenti di valutazione				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4.2. Colloqui di valutazione										X	X	
Attività 4.3. Riunioni			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 5.1. Sintesi annuale												X
Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti								X	X	X	X	X
Attività 5.3. Incontri formativi per giovani							X		X		X	

Attività 6.1. Contatti con strutture		X	X									
Attività 6.2. Promozione e adesioni				X	X							
Attività 6.3. Logistica					X	X	X					
Attività 7.1. Progettazione della formazione						X	X					
Attività 7.2. Realizzazione								X				
Attività 7.3. Documentazione e valutazione								X	X			

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Attività	Ruolo e attività dei giovani in servizio civile
SEDE: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA	
Attività 1.1. Analisi	L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, all'analisi delle valutazioni
Attività 1.2. Autoformazione	L'operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento dell'autoformazione, attraverso l'utilizzo di libri e di altro materiale didattico presente in ufficio, realizzando (se necessario) una raccolta di attività su tematiche di specifico interesse. Per il reperimento di libri specifici è utile la collaborazione con il " Centro di Documentazione don Tonino Bello " ODV.
Attività 1.3. Progettazione di proposte educative	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e nell'affinamento degli strumenti didattici, offrendo il proprio contributo propositivo. Collabora, con le sue idee, in maniera attiva alla progettazione delle proposte educative.
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	L'operatore volontario in servizio civile si occupa, alla fine dell'anno scolastico in corso, di recapitare le proposte formative ideate per l'anno scolastico seguente alle scuole potenzialmente interessate, sotto la supervisione dell'operatore.
Attività 2.2. Patti formativi	L'operatore volontario in servizio civile prepara la documentazione per l'incontro con l'insegnante, assiste come uditore alla realizzazione dei patti formativi e redige il verbale, utile sia come materiale documentario sia alla successiva fase di adattamento delle attività. L'operatore volontario in servizio civile collabora, con le sue idee, in maniera attiva all'adattamento della proposta rispetto alle dinamiche della classe o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante.
Attività 3.1. Materiali	L'operatore volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature. Per il materiale di cartoleria, gli operatori volontari si recano presso la cartoleria "Il Matitone" .

Attività 3.2. Incontri	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri con i bambini/ragazzi, inizialmente come osservatore e successivamente, una volta acquisite le competenze adatte, in affiancamento all'operatore. Può essere che l'operatore volontario conduca in autonomia degli incontri, se viene ritenuto che abbia acquisito le competenze adatte, abbia approfondito sufficientemente le tematiche trattate e il gruppo classe non presenti problematiche particolari. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta prima e dopo l'incontro.
Attività 3.3. Documentazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora alla raccolta dei materiali prodotti negli incontri e di altro materiale documentario. Si occupa, sotto la supervisione dell'operatore, alla stesura di un dossier, raccogliendo le osservazioni proprie, degli operatori e degli insegnanti. Collabora nella presentazione agli studenti delle proposte volte all'integrazione.
Attività 4.1. Strumenti di valutazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella distribuzione e raccolta di strumenti di valutazione.
Attività 4.2. Colloqui di valutazione	L'operatore volontario in servizio civile può partecipare come uditore (almeno per i primi mesi) al colloquio con l'insegnante e recapita presso le segreterie degli istituti scolastici le firme presenza.
Attività 4.3. Riunioni	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione.
Attività 5.1. Sintesi annuale	L'operatore volontario in servizio civile collabora nel raggruppamento dei dati per la redazione di un rapporto di sintesi, inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas. <i>Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile redigono una parte del dossier dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene svolta dagli operatori volontari di tutte e tre le sedi in maniera condivisa.</i> L'operatore volontario in servizio civile può partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del rapporto e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, collaborando con la ditta individuale Silvia DeGio Design . Inoltre, l'operatore volontario partecipa attivamente alla fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. <i>Tutti gli operatori volontari in servizio civile delle tre sedi partecipano come uditori alla presentazione pubblica del dossier annuale.</i>
Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti	L'operatore volontario in servizio civile partecipa attivamente, apportando il proprio contributo, alla predisposizione di strumenti utili per insegnanti ed educatori e di materiali promozionali di altre occasioni di incontro e integrazione. Si occupa anche dell'aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti e collabora nella creazione di nuovi contenuti disponibili online.
Attività 5.3. Incontri formativi per docenti e genitori	L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, alla predisposizione dell'incontro. Collabora nella predisposizione di attrezzature e materiali, recandosi anche presso la cartoleria "Il Matitone" . Per il reperimento di testi è importante la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV. Se le competenze acquisite sono adeguate, collabora, in affiancamento all'operatore, nella realizzazione degli incontri con gli adulti. Raccoglie materiale documentario.
SEDE: A.M.I./SEGRETERIA	
Attività 1.1. Raccolta di informazioni	L'operatore volontario in servizio civile può collaborare nella raccolta di materiale documentario e informazioni utili sia attraverso il mantenimento di contatti regolari con i missionari presenti in loco, sia grazie a un viaggio appositamente realizzato in un Paese estero. In virtù delle difficili condizioni in cui versano le comunità che si vanno a visitare, questa proposta viene fatta solo a quegli operatori volontari che si ritiene abbiano adeguate capacità di adattamento, conoscenze (per esempio linguistiche) e caratteristiche personali, per poter essere coinvolti in questa attività. Durante il viaggio sarà sempre presente un operatore di riferimento.
Attività 1.2. Autoformazione	L'operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento della ricerca, attraverso l'utilizzo di libri e di altro materiale didattico presente in ufficio, realizzando (se necessario) una raccolta di attività su tematiche di specifico interesse. Per il reperimento di libri è utile la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV.
Attività 1.3. Progettaz. proposte formative	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e nell'affinamento degli strumenti didattici e dei materiali informativi, offrendo il proprio contributo propositivo. Collabora, con le sue idee, in maniera attiva alla progettazione delle proposte formative.

Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	L'operatore volontario in servizio civile recapita il materiale promozionale presso gli istituti del territorio, lo distribuisce durante gli incontri degli educatori parrocchiali, lo invia tramite newsletter.
Attività 2.2. Adattamento delle proposte alle classi	L'operatore volontario in servizio civile, una volta acquisite le adeguate competenze, collabora nell'inserimento delle informazioni raccolte in un software dedicato e nella rielaborazione di lettere corredate da fotografie. Collabora quindi attivamente nell'adattamento delle proposte formative alle diverse classi.
Attività 3.1. Materiali	L'operatore volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature. Per il materiale di cartoleria, gli operatori volontari si recano presso la cartoleria "Il Matitone" .
Attività 3.2. Incontri	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri con i bambini/ragazzi, inizialmente come osservatore e successivamente, una volta acquisite le competenze adatte, in affiancamento all'operatore oppure anche in autonomia.
Attività 3.3. Documentazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora alla raccolta di materiale documentario e alla distribuzione di materiale informativo.
Attività 4.1. Strumenti di valutazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella distribuzione e raccolta di strumenti di valutazione.
Attività 4.2. Valutazione periodica dei sostegni	L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori che monitorano l'andamento del progetto dei minori interessati dal sostegno a distanza. L'operatore volontario in servizio civile si occupa di predisporre delle relazioni per l'aggiornamento delle classi coinvolte. Se ha acquisito adeguate competenze, in alcuni casi può aggiornare anche telefonicamente gli insegnanti di riferimento, sotto la supervisione di un operatore.
Attività 4.3. Riunioni	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione.
Attività 5.1. Sintesi annuale	L'operatore volontario in servizio civile collabora nel raggruppamento dei dati per la redazione di un rapporto di sintesi, inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas. Questa sintesi viene anche presentata ai soci e simpatizzanti dell'associazione in un momento comunitario, a cui l'operatore volontario in servizio civile può partecipare. <i>Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile redigono una parte del dossier dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene svolta dagli operatori volontari di tutte e tre le sedi in maniera condivisa.</i> L'operatore volontario in servizio civile può partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del rapporto e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, collaborando con la ditta individuale Silvia DeGio Design . Inoltre, l'operatore volontario partecipa attivamente alla fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. <i>Tutti gli operatori volontari in servizio civile delle tre sedi partecipano come uditori alla presentazione pubblica del dossier annuale.</i>
Attività 5.2. Messa a disposizione strumenti	L'operatore volontario in servizio civile partecipa attivamente, apportando il proprio contributo, alla predisposizione di strumenti utili per insegnanti ed educatori e di materiali promozionali di altre occasioni di incontro e integrazione. Si occupa anche dell'aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti e collabora nella creazione di nuovi contenuti disponibili online.
Attività 5.3. Incontri formativi per giovani	L'operatore volontario in servizio civile collabora, in affiancamento agli operatori, nella promozione dei percorsi formativi presso altri giovani (attraverso l'organizzazione di incontri di testimonianza, la predisposizione e distribuzione di materiale promozionale, ...). Collabora in maniera attiva alla preparazione degli incontri: per il materiale di cartoleria, si reca presso la cartoleria "Il Matitone" , per il reperimento di libri è utile la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV. L'operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri, inizialmente come osservatore. Può successivamente, una volta acquisite le competenze adatte, condurre gli incontri in affiancamento all'operatore. L'operatore volontario può partecipare alla realizzazione dei percorsi formativi anche in altre regioni d'Italia, ma questa proposta viene fatta solo a chi si ritiene abbia adeguate capacità di adattamento e caratteristiche personali.
ATTIVITA' REALIZZATE CONGIUNTAMENTE DALLE SEDI: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA E A.M.I./SEGRETERIA	
Attività 6.1. Contatti	L'operatore volontario in servizio civile può collaborare nel caso in cui sia membro di un'associazione potenzialmente interessata o partecipi attivamente alle attività parrocchiali,

		coinvolgendo la propria associazione o Parrocchia. Inoltre, coinvolge anche persone potenzialmente interessate presenti nel contesto del “ Centro di Documentazione don Tonino Bello ” ODV.
Attività Coordinamento	6.2.	L’operatore volontario in servizio civile partecipa alle riunioni di coordinamento, redigendone il verbale. Sono coinvolte anche persone presenti nel contesto il “ Centro di Documentazione don Tonino Bello ” ODV. L’operatore volontario collabora nel coinvolgimento dei giovani, invitandoli agli incontri. Inoltre il suo punto di vista, in quanto giovane, può essere prezioso per definire un’iniziativa capace di coinvolgere il medesimo target.
Attività Progettazione	6.3.	L’operatore volontario in servizio civile collabora nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori. È opportuno anche il coordinamento con persone presenti nel contesto del “ Centro di Documentazione don Tonino Bello ” ODV che collabora nella progettazione dell’iniziativa.
Attività Coinvolgimento giovani	7.1.	L’operatore volontario in servizio civile collabora nella presa e cura di contatti con altri giovani e nel loro coinvolgimento. Collabora in affiancamento degli operatori, ma il suo contributo è importante proprio in quanto giovane egli stesso. Si opera così in un’ottica di peer education.
Attività 7.2. Produz. materiale informativo		L’operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella realizzazione di materiale informativo per promuovere l’evento, sia offrendo il proprio contributo ideativo sia coinvolgendo altri giovani in questa fase. È fondamentale la collaborazione con la ditta individuale SilviaDeGio Design .
Attività 7.3. Diffusione materiale informativo		L’operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella distribuzione di materiale promozionale o nella diffusione di inviti, sia offrendo attivamente il proprio contributo sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.
Attività 8.1. Realizzazione iniziativa		L’operatore volontario in servizio civile collabora nell’allestimento degli spazi e delle attrezzature e nella realizzazione dell’iniziativa. Partecipa quindi attivamente all’iniziativa sia offrendo il proprio contributo (a seconda anche delle proprie abilità e competenze), sia coinvolgendo i giovani che partecipano alla realizzazione stessa degli eventi. È opportuno anche il coordinamento con persone presenti nel contesto del “ Centro di Documentazione don Tonino Bello ” ODV che collabora nella realizzazione dell’iniziativa. Se l’operatore volontario ha acquisito adeguate competenze, può divenire referente per un particolare aspetto della realizzazione dell’iniziativa (per esempio, referente per l’allestimento, per la gestione dei volontari, etc.).
Attività 8.2. Prosecuzione attività di integrazione		L’operatore volontario in servizio civile collabora attivamente, offrendo anche il proprio contributo ideativo, al proseguimento dell’attività di integrazione durante i mesi estivi. Se ha adeguate capacità, l’operatore volontario in servizio civile può divenire protagonista nel coinvolgere i giovani in attività di integrazione, in un’ottica di peer education. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta costantemente.
Attività 8.3. Valutazione		L’operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri di valutazione fra gli organizzatori degli eventi e gli altri soggetti interessati (tra cui persone presenti nel contesto del “ Centro di Documentazione don Tonino Bello ” ODV), redigendo il verbale e offrendo il proprio punto di vista. Collabora con gli operatori nell’esposizione dei materiali documentari prodotti.
SEDE: CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK		
Attività 1.1. Analisi		L’operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, all’analisi delle valutazioni
Attività 1.2. Autoformazione		L’operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento dell’autoformazione, attraverso l’utilizzo di libri e di altro materiale didattico presente in ufficio, realizzando (se necessario) una raccolta di attività su tematiche di specifico interesse. Per il reperimento di libri specifici è utile la collaborazione con il “ Centro di Documentazione don Tonino Bello ” ODV.
Attività 1.3. Progettazione di proposte educative		L’operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e nell’affinamento degli strumenti didattici, offrendo il proprio contributo propositivo. Collabora, con le sue idee, in maniera attiva alla progettazione delle proposte educative.
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni		L’operatore volontario in servizio civile si occupa, alla fine dell’anno scolastico in corso, di recapitare le proposte formative ideate per l’anno scolastico seguente alle scuole potenzialmente interessate, sotto la supervisione dell’operatore.

Attività 2.2. Patti formativi	L'operatore volontario in servizio civile prepara la documentazione per l'incontro con l'insegnante, assiste come uditore alla realizzazione dei patti formativi e redige il verbale, utile sia come materiale documentario sia alla successiva fase di adattamento delle attività. L'operatore volontario in servizio civile collabora, con le sue idee, in maniera attiva all'adattamento della proposta rispetto alle dinamiche della classe o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante.
Attività 3.1. Materiali	L'operatore volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature. Per il materiale di cartoleria, gli operatori volontari si recano presso la cartoleria "La Coccinella" .
Attività 3.2. Incontri	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri con i bambini/ragazzi, inizialmente come osservatore e successivamente, una volta acquisite le competenze adatte, in affiancamento all'operatore. Può essere che l'operatore volontario conduca in autonomia degli incontri, se viene ritenuto che abbia acquisito le competenze adatte, abbia approfondito sufficientemente le tematiche trattate e il gruppo classe non presenti problematiche particolari. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta prima e dopo l'incontro.
Attività 3.3. Documentazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora alla raccolta dei materiali prodotti negli incontri e di altro materiale documentario. Si occupa, sotto la supervisione dell'operatore, alla stesura di un dossier, raccogliendo le osservazioni proprie, degli operatori e degli insegnanti. Collabora nella presentazione agli studenti di altre proposte formative (incontri in orario extrascolastico o campi scuola).
Attività 4.1. Strumenti di valutazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella distribuzione e raccolta di strumenti di valutazione.
Attività 4.2. Colloqui di valutazione	L'operatore volontario in servizio civile può partecipare come uditore (almeno per i primi mesi) al colloquio con l'insegnante e recapita presso le segreterie degli istituti scolastici le firme presenza.
Attività 4.3. Riunioni	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione.
Attività 5.1. Sintesi annuale	L'operatore volontario in servizio civile collabora nel raggruppamento dei dati per la redazione di un rapporto di sintesi, inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas. <i>Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile redigono una parte del dossier dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene svolta dagli operatori volontari di tutte e tre le sedi in maniera condivisa.</i> L'operatore volontario in servizio civile può partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del rapporto e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, collaborando con la ditta individuale Silvia DeGio Design . Inoltre, l'operatore volontario partecipa attivamente alla fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. <i>Tutti gli operatori volontari in servizio civile delle tre sedi partecipano come uditori alla presentazione pubblica del dossier annuale.</i>
Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti	L'operatore volontario in servizio civile partecipa attivamente, apportando il proprio contributo, alla predisposizione di strumenti utili per insegnanti ed educatori e di materiali promozionali di altre occasioni di incontro e integrazione. Si occupa anche dell'aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti e collabora nella creazione di nuovi contenuti disponibili online. Collabora nella gestione del prestito di libri e film e nell'eventuale riorganizzazione delle biblioteca e videoteca in occasione di ulteriori acquisizioni.
Attività 5.3. Incontri formativi per giovani	L'operatore volontario in servizio civile collabora, in affiancamento agli operatori, nella promozione dei percorsi formativi presso altri giovani (attraverso l'organizzazione di incontri di testimonianza, la predisposizione e distribuzione di materiale promozionale, ...). Collabora in maniera attiva alla preparazione degli incontri: per il materiale di cartoleria, si reca presso la cartoleria "La Coccinella" , per il reperimento di libri è utile la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV. L'operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri, inizialmente come osservatore. Può successivamente, una volta acquisite le competenze adatte, condurre gli incontri in affiancamento all'operatore. L'operatore volontario può partecipare alla realizzazione dei percorsi formativi anche in altre regioni d'Italia, ma questa proposta viene fatta solo a chi si ritiene abbia adeguate capacità di adattamento e caratteristiche personali.

Attività 6.1. Contatti con strutture	L'operatore volontario in servizio civile viene informato degli accordi presi in merito al periodo di ospitalità, ai temi da trattare, alle finalità e modalità con cui si svolgono i campi scuola, così che si senta il più possibile coinvolto.
Attività 6.2. Promozione e adesioni	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e diffusione di materiale informativo sui campi scuola, nella loro presentazione ai ragazzi in un momento di gruppo e nella raccolta delle adesioni. È importante la collaborazione con la ditta individuale Silvia DeGio Design , gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo.
Attività 6.3. Logistica	L'operatore volontario in servizio civile collabora nello svolgimento di attività organizzative e logistiche, in affiancamento agli operatori e sotto la loro supervisione.
Attività 7.1. Progettazione della formazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella progettazione delle proposte formative, partecipando agli incontri di coordinamento di cui redige il verbale e offrendo il proprio contributo. L'operatore volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature, anche recandosi presso la collaborazione con la cartoleria "La Coccinella" .
Attività 7.2. Realizzazione	L'operatore volontario in servizio civile può partecipare alla realizzazione dei campi scuola, se ha già acquisito adeguate competenze e se viene ritenuto opportuno dagli operatori. I campi scuola possono venire realizzati a Ravenna oppure in altri territori. Partecipa quindi alla conduzione dei momenti formativi e all'accompagnamento dei ragazzi nella loro vita quotidiana.
Attività 7.3. Documentazione e valutazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora alla raccolta del materiale documentario e crea un CD con questo materiale. L'operatore volontario in servizio civile collabora partecipa alla valutazione condivisa con i giovani coinvolti e alla verifica finale tra i formatori coinvolti.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

SEDE: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA		
Numero	Professionalità	Attività
1	Responsabile dell'Ufficio di Promozione alla Mondialità	<p>Attività 1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.2.,3.3,4.1.,4.2.,4.3.,5.1.,5.2.,5.3.,6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.</p> <p>Dal 2019 Responsabile dell'Ufficio Promozione alla Mondialità, per 15 ore alla settimana. Possiede un master in "Formazione Interculturale" e la qualifica di Counselor Professionista a Indirizzo Analitico Transazionale. Dal 2019 al 2016 è stata operatrice nel medesimo ufficio con mansioni di: progettazione e realizzazione di percorsi formativi e laboratoriali per giovani; formazione a docenti; coordinamento di un doposcuola/oratorio; organizzazione di eventi per la cittadinanza. Attualmente coordina l'equipe ed è responsabile dei laboratori svolti nelle scuole elementari, medie, superiori in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione. Cura, inoltre, la progettazione, promozione e realizzazione di iniziative di integrazione per i giovani e dedicate alla cittadinanza, in rete con altre associazioni e realtà sul territorio.</p>
2	Operatori	<p>Attività 1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.2.,3.3,4.1.,4.2.,4.3.,5.1.,5.2.,5.3.,6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.</p> <p>Un'operatrice, laureata in Scienze Antropologiche, lavora dal 2012 per l'associazione per 35 ore alla settimana. Nel 2012 / 2013 è</p>

		<p>stata responsabile Ufficio Promozione alla Mondialità (per sostituzione maternità) e, dopo aver coordinato diversi progetti per conto dell'associazione, torna ad operare nell'Ufficio Promozione alla Mondialità dal 2020.</p> <p>Un operatore, laureato in Educatore Sociale e Culturale, è operatore presso l'Ufficio Educazione alla Mondialità dal 2019 per 15 ore alla settimana. Ha rivestito il medesimo ruolo nel 2014/2015.</p> <p>Collaborano nella programmazione, realizzazione e valutazione dei percorsi educativi e nella progettazione, promozione e realizzazione di iniziative di integrazione per i giovani.</p>
1	Consulente pedagogica	<p>Attività 1.2., 1.3., 2.2., 4.3., 5.2., 5.3., 6.2., 8.3.</p> <p>Pedagogista e psicoterapeuta svolge un'attività di consulenza agli operatori dall'anno 2012, coordinando incontri utili all'autoformazione degli operatori, alla progettazione di proposte formative, al loro eventuale adattamento e alla valutazione. È impegnata con l'equipe di lavoro per 3 ore al mese.</p>
10	volontari impegnati in attività di integrazione	<p>Attività 6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.</p> <p>Giovani volontari collaborano con le due associazioni nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Spesso sono in contatto anche con altre associazioni di volontariato, la Pastorale Giovanile, alcune Parrocchie.</p>
1	Vicedirettrice della Caritas, responsabile della formazione	<p>Attività 1.2., 5.2.</p> <p>Vicedirettrice della Caritas dal 2016, è responsabile della formazione degli operatori e dei volontari (dipendenti o soci dell'Ass. Farsi Prossimo).</p>
1	Grafica	<p>Attività 5.1.,7.2.</p> <p>Collabora dal 2013 con le associazioni, si occupa della realizzazione grafica di materiale informativo e promozionale. È una risorsa in comune per tutte e tre le sedi di progetto.</p>
1	Responsabile dell'amministrazione	<p>Attività 2.1., 3.1., 4.2., 6.1., 7.1., 8.3.</p> <p>La responsabile dell'amministrazione è una dipendente dell'associazione dal 2016, lavora per 40 ore alla settimana. È coinvolta soprattutto nella stipula e la chiusura dei contratti con le scuole, nel reperimento delle risorse finanziarie per le iniziative, nell'acquisto di materiali.</p>
20	insegnanti	<p>Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 6.1., 6.2., 7.2.,7.3.,8.1., 8.2.</p> <p>Una 20ina di insegnanti collabora stabilmente con le due</p>

		associazioni, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi per cui sono di riferimento nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si allargano anche a insegnanti che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa.
1	Responsabile del rapporto annuale della Caritas	Attività 1.1., 5.1. Laureata in sociologia, dal 2009 è referente del rapporto annuale in cui viene analizzato il lavoro svolto dalla Caritas. Include anche un'analisi delle proposte educative. <i>È una risorsa in comune per le tre sedi di progetto.</i>
2	Direttore della Caritas, Vescovo	Attività 5.1. Responsabili ultimi dell'azione della Caritas nel territorio, sono coinvolti nel confronto sia interno alla Chiesa sia con le Istituzioni pubbliche sui bisogni emersi e sull'operato delle associazioni. <i>È una risorsa in comune per le tre sedi di progetto.</i>
1	Presidente dell'Associazione	Attività 5.1., 8.1.,8.2.,8.3. Insegnante presso diverse scuole superiori, presta opera di volontariato come presidente dell'Associazione.

SEDE: A.M.I. /SEGRETERIA		
Numero	Professionalità	Attività
1	Operatrice, referente per attività rivolte ai giovani	Attività 1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.2.,3.3.,4.1.,4.2.,4.3.,5.1.,5.2.,5.3.,6.1.,6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3. Laureata in filosofia e teologia, è impegnata con l'associazione dal 1994, per circa 30 ore a settimana. È responsabile degli incontri svolti nelle scuole e nelle Parrocchie e dei progetti formativi rivolti a giovani in gruppi informali e aggregativi, in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione. Partecipa, inoltre, alla progettazione, promozione e realizzazione di iniziative di integrazione dedicate alla cittadinanza, in rete con altre associazioni e realtà sul territorio. Dal 2016, collabora nella gestione di un centro di accoglienza per richiedenti asilo.
5	1 Operatrice referente e 4	Attività 1.1., 1.3., 2.2., 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 5.2.

	volontari impegnati nel progetto dei sostegni a distanza	Laureata in biologia e laureanda in scienze religiose, è impegnata con l'associazione dal 2010, per circa 30 ore a settimana, ed è referente per il progetto dei sostegni a distanza di minori in Eritrea, Tanzania, India. 4 volontari collaborano da alcuni anni nel reperimento delle informazioni, nella loro rielaborazione per informare le classi o i singoli coinvolti nei sostegni, nella realizzazione di proposte adatte ad avvicinare gli studenti ad altri Paesi del mondo, nel monitoraggio costante dell'andamento di questo progetto. Uno di loro si occupa della contabilità.
1	Presidente dell'Associazione	Attività 4.3., 5.1., 6.1., 7.1., 7.2.,8.1.,8.2.,8.3. Laureata in Medicina e Chirurgia, è socio fondatore dell'associazione e Presidente dal 2011. È impegnata attivamente nelle attività per circa 30 ore a settimana. Responsabile delle attività, definisce programmi e priorità legate alla vita associativa. Cura la sintesi annuale su quanto emerso dal lavoro svolto e il confronto interno alla Chiesa. Rispetto all'azione di integrazione dedicata alla cittadinanza, collabora nel lavoro in rete con le altre realtà locali.
1	Responsabile della segreteria ed amministrazione	Attività 1.2., 2.1., 3.1., 4.3., 5.1., 5.2., 6.1., 6.2., 6.3., 6.4., 7.2., 7.3., 8.2. Laureato in Economia e Commercio e con diploma di Master e-learning per Manager di O.N.G. e Organizzazioni Non Profit, è dipendente dell'associazione dal 2003 come responsabile della segreteria per 36 ore alla settimana. Collabora nel lavoro di equipe. È coinvolto soprattutto nel reperimento delle risorse finanziarie per le iniziative, nell'acquisto di materiali, nella gestione del prestito di libri e film. Inoltre, si occupa delle newsletter e dell'aggiornamento con nuovi materiali del sito internet dell'associazione.
1	Grafica	Attività 5.1.,7.2. Collabora dal 2013 con le associazioni, si occupa della realizzazione grafica di materiale informativo e promozionale. <i>È una risorsa in comune per le tre sedi di progetto.</i>
2	Direttore della Caritas, Vescovo	Attività 5.1. Responsabili ultimi dell'azione della Caritas nel territorio, sono coinvolti nel confronto sia interno alla Chiesa sia con le Istituzioni pubbliche sui bisogni emersi e sull'operato delle associazioni. <i>È una risorsa in comune per le tre sedi di progetto.</i>

20	insegnanti	Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 6.1., 6.2., 7.2.,7.3.,8.1., 8.2. Una 20ina di insegnanti collabora stabilmente con le due associazioni, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi per cui sono di riferimento nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si allargano anche a insegnanti che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa.
10	volontari impegnati in attività di integrazione	Attività 6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3. Giovani volontari collaborano con le due associazioni nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Spesso sono in contatto anche con altre associazioni di volontariato, la Pastorale Giovanile, alcune Parrocchie. Inoltre, collaborano anche nella realizzazione delle proposte formative per i giovani in gruppi informali e aggregativi
1	Responsabile del rapporto annuale della Caritas	Attività 1.1., 5.1. Laureata in sociologia, dal 2009 è referente del rapporto annuale in cui viene analizzato il lavoro svolto dalla Caritas. Include anche un'analisi delle proposte educative. <i>È una risorsa in comune per le tre sedi di progetto.</i>

SEDE: CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK		
Numero	Professionalità	Attività
1	Responsabile del Coordinamento LINK	Attività 1.1., 1.2., 2.1.,2.2, 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 4.4., 5.1., 5.2., 6.1.,6.2.,6.3.,7.1., 7.2.,7.3. Laureato in COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, TUTELA DEI DIRITTI UMANI E DEI BENI ETNOCULTURALI IN EURASIA. È responsabile dei laboratori svolti nelle scuole superiori, in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione.
3	operatori	Attività 1.1., 1.2., 2.1.,2.2, 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 4.4., 5.1., 5.2., 6.1.,6.2., 6.3., 7.1., 7.2.,7.3. Un operatore si occupa prevalentemente di laboratori dedicati alle scuole superiori. Un altro operatore ha particolari competenze nelle tematiche interculturali e nella comunicazione sociale e svolge attività di coordinamento e segreteria tra le scuole e gli uffici pastorali coinvolti. Collabora nella realizzazione dei laboratori nelle classi elementari,

		<p>medie e superiori.</p> <p>Inoltre, si occupano della progettazione, promozione e realizzazione di iniziative in rete con altre associazioni e realtà operanti sul territorio e con il coinvolgimento di bambini e giovani. Infine, collaborano nella realizzazione e diffusione della ricerca sui bisogni dei minori.</p>
4	1 Direttore della Caritas, 1 direttore dell'ufficio pastorale giovanile, 1 direttore del Centro missionario giovanile, 1 Vescovo	<p>Attività 1.1.,5.1.</p> <p>Responsabili ultimi del coordinamento LINK istituito presso la diocesi di Ravenna per il coordinamento dell'animazione giovanile sui temi della relazionalità, del servizio/volontariato e la mondialità (sviluppo sostenibile). <i>È una risorsa in comune per le tre sedi di progetto.</i></p>
1	Amministratore di sistema della Caritas di Ravenna	<p>Attività 7.2,7.3.</p> <p>Perito tecnico programmatore. Coinvolto nell'aggiornamento con nuovi materiali del sito internet, nella diffusione di comunicati stampa, nell'invito ai giornali locali.</p>
20	insegnanti di religione	<p>Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 6.1., 6.2., 7.2.,7.3.,</p> <p>Una 20ina di insegnanti collaborano stabilmente con l'Ufficio tramite un coordinamento stabile tra gli insegnanti di religione, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi per cui sono di riferimento nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si allargano anche a insegnanti che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.</p>
20	volontari impegnati in attività di sensibilizzazione	<p>Attività 7.1., 7.2., 7.3.</p> <p>Volontari impegnati in associazioni di volontariato, Pastorale Giovanile, in Parrocchie, collaborano con l'Ufficio nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.</p>
1	Grafica	<p>Attività 5.1</p> <p>Collabora dal 2013 con le associazioni, si occupa della realizzazione grafica di materiale informativo e promozionale. <i>È una risorsa in comune per le tre sedi di progetto.</i></p>
1	Responsabile dell'Osservatorio diocesano	<p>Attività 5.1</p> <p>Volontario del Centro d'ascolto e impegnato per 12 alla settimana, si occupa della mappatura delle risorse, della raccolta e rielaborazione dei dati, della realizzazione di indagini di approfondimento. È in regolare contatto con le altre realtà della rete. <i>È una risorsa in comune per le tre sedi di progetto.</i></p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

SEDE: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività
Le strumentazioni standard quali materiali di cancelleria, 3 postazioni pc, 2 stampanti (di cui 1 fotocopiatrice), 1 telefono sono a normale dotazione dell'Ente.	
n. 1 postazione pc con collegamento a internet e a stampanti dedicata specificatamente ai volontari in servizio civile	Generalmente utile per le attività, ma soprattutto per: 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1., 3.3., 4.2., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3.
Materiale di cancelleria e di consumo per i percorsi educativi: n. 200 cartelloni grandi, n. 200 cartelloni piccoli, 5 nastri adesivi e 15 colle vinavil, 2 scatole di pennarelli e 3 di penne, 75 cartelline, 45 quaderni per gli osservatori. Materiale di cancelleria e di consumo per gli incontri e i laboratori, deciso in sede di progettazione della formazione secondo le attività scelte.	Attività 3.1., 3.2., 7.1., 7.2.
n. 10 risme di carta per materiale da distribuire	Attività 2.1., 2.2., 3.1., 4.1., 6.1., 6.2., 7.1., 8.1., 8.2.
n.3 cd con musiche da utilizzare con bambini/ragazzi n.2 cd video informativi da utilizzare con i ragazzi	Attività 3.1., 3.2., 7.1., 7.2.
n. 50 testi da consultazione	Attività 1.2., 1.3., 5.2., 5.3., 6.2., 8.2.
n. 1 automobile (+ carburante)	Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2., 6.1., 6.2., 7.2., 8.1., 8.2.
n. 80 sussidi cartacei (dossier) n. 20 raccoglitori	Attività 1.1., 3.3., 4.2., 5.1., 7.3., 8.2., 8.3.
n.2 macchine fotografiche n.1 videocamera	Attività 3.3., 7.3.
n.1 sala per riunioni	Attività 4.3., 6.2., 8.3.
n. 500 volantini promozionali delle proposte dell'Ufficio Promozione alla Mondialità	Attività 2.1., 6.1.
n. 1000 volantini e 50 locandine	Attività 3.3., 7.3.
n.1 pc portatile	Attività 3.1., 3.2., 7.1., 7.2.

n.1 videoproiettore	
n. 20 pubblicazioni della sintesi annuale	Attività 1.1., 5.1.
n. 10 stampe di foto	Attività 8.3.

SEDE: A.M.I. /SEGRETERIA	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività
Le strumentazioni standard quali materiali di cancelleria, 4 postazioni pc, 3 stampanti (di cui 1 fotocopiatrice), 1 telefono sono a normale dotazione dell'Ente.	
n. 1 postazioni pc con collegamento a internet e a stampanti dedicata specificatamente ai volontari in servizio civile	Generalmente utile per le attività, ma soprattutto per: 1.1., 1.2., 1.3., 2.1., 2.2., 4.2., 5.1., 5.2., 6.1., 6.2., 6.3., 7.2., 7.3., 8.1.
Materiale di cancelleria e di consumo per la formazione: n. 200 cartelloni grandi, n. 200 cartelloni piccoli, nastri adesivi e colle vinavil, scatole di pennarelli e di penne, 75 cartelline. Materiale di cancelleria e di consumo per gli incontri, deciso in sede di progettazione della formazione secondo le attività scelte.	Attività 3.1., 3.2., 6.3., 6.4., 8.2., 8.3.
n. 10 risme di carta per materiale da distribuire	Attività 2.2., 3.1., 3.3., 4.1., 4.2., 6.1., 6.4., 7.2., 8.2.
n.3 cd con musiche da utilizzare con bambini/ragazzi n.2 cd video informativi da utilizzare con i ragazzi	Attività 1.3., 3.2., 6.3.
n. 50 testi da consultazione	Attività 1.2., 1.3., 3.2., 5.2., 6.2., 6.3., 8.1.
n. 1 automobile (+ carburante)	Attività 2.1., 3.2., 6.2., 6.3., 7.2., 8.1., 8.2., 8.3.
n. 1 software specifico per i sostegni a distanza	Attività 2.2., 4.2.
n. 10 raccoglitori	Attività 2.2., 3.3., 4.1., 6.3., 7.3.
n.2 macchine fotografiche n.1 videocamera	Attività 1.1., 3.3., 5.2., 6.1., 7.2.
n.1 sala per riunioni	Attività 4.3., 6.3., 7.2.

n. 1000 volantini promozionali delle proposte dell'A.M.I.	Attività 2.1., 3.3., 5.1., 5.2., 6.1., 7.2.
n. 500 volantini e 50 locandine	Attività 3.3., 7.3.
n.1 pc portatile n.1 videoproiettore	Attività 3.2., 5.1., 6.1., 7.2., 8.3.
n. 20 pubblicazioni della sintesi annuale	Attività 1.1.,5.1.
n. 10 stampe di foto	Attività 8.3.
n. 1 veicolo (+ carburante)	Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2., 6.1., 6.2., 7.2., 8.1., 8.2.
Materiale di consumo (cibo, stoviglie, decorazioni, ...) per iniziative di integrazione	Attività 8.1.,8.2.
Rimborso per 2 operatori impegnati nei viaggi svolti per la raccolta di informazioni oppure in percorsi formativi realizzati fuori Faenza.	Attività 1.1.

SEDE: CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività
Le strumentazioni standard quali materiali di cancelleria, 4 postazioni pc, 3 stampanti (di cui 1 fotocopiatrice), 1 telefono sono a normale dotazione dell'Ente.	
n. 1 postazioni pc con collegamento a internet e a stampanti dedicata specificatamente ai volontari in servizio civile	Generalmente utile per le attività, ma soprattutto per: 1.1., 1.2., 1.3., 2.1., 2.2., 4.2., 5.1., 5.2., 6.1., 6.2., 6.3., 7.2., 7.3.
Materiale di cancelleria e di consumo per la formazione: n. 200 cartelloni grandi, n. 200 cartelloni piccoli, nastri adesivi e colle vinavil, scatole di pennarelli e di penne, 75 cartelline. Materiale di cancelleria e di consumo per gli incontri, deciso in sede di progettazione della formazione secondo le attività scelte.	Attività 3.1., 3.2., 6.3., 6.4.
n. 10 risme di carta per materiale da distribuire	Attività 2.2., 3.1., 3.3., 4.1., 4.2., 6.1., 6.4., 7.2.

n. 50 testi da consultazione	Attività 1.2., 1.3., 3.2., 5.2., 6.2., 6.3.
n. 1 furgone (+ carburante)	Attività 2.1., 3.2., 6.2., 6.3., 7.2.
n. 1 software specifico per i sostegni a distanza	Attività 2.2., 4.2.
n. 10 raccoglitori	Attività 2.2., 3.3., 4.1., 6.3., 7.3.
n.2 macchine fotografiche n.1 videocamera	Attività 1.1., 3.3., 5.2., 6.1., 7.2.
n.1 sala per riunioni	Attività 4.3., 6.3., 7.2.
n. 1000 volantini promozionali delle proposte del Coordinamento LINK	Attività 2.1., 3.3., 5.1., 5.2., 6.1., 7.2.
n. 500 volantini e 50 locandine	Attività 3.3., 7.3.
n.1 pc portatile n.1 videoproiettore	Attività 3.2., 5.1., 6.1., 7.2.
n. 20 pubblicazioni della sintesi annuale	Attività 1.1.,5.1.
n. 1 veicolo (+ carburante)	Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2., 6.1., 6.2., 7.2.
Rimborso per 2 operatori impegnati nel campo scuola	Attività 7.2.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- a) Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- b) Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- c) Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- d) Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- e) Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione a un viaggio per raccolta di informazioni sui sostegni a distanza, realizzato dalla sede di progetto presso struttura all'estero.
- f) Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione ai percorsi

formativi e/o ai campi scuola organizzati dalle sedi di progetto, realizzati presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

- g) Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- h) I volontari sono altresì tenuti a rispettare:

- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 e dal Regolamento UE 2016/679 in merito al trattamento di dati sensibili
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
- Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.
- Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (fermo restando il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari e di norma i giovani del servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio.

Le sedi di servizio, in aggiunta alle festività riconosciute, rimarranno chiuse nel mese di agosto per un periodo di circa due settimane.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

**Silvia Degio Design (partita IVA 02300710395)
via Canal Grande, 71 Faenza (RA)**

La ditta individuale SilviaDegio Design di Silvia De Giovanni si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- *Durante lo svolgimento del progetto*

Collaborazione nella realizzazione e stampa di materiale informativo per promuovere la festa giovanile ed i cambi scuola. Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione del materiale informativo, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. Questa attività viene svolta dagli operatori volontari in maniera condivisa.

Collaborazione nella realizzazione della veste grafica del dossier annuale e di materiale promozionale per un momento pubblico di confronto sui dati raccolti. Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del dossier e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile collaborano alla raccolta dei dati e nell'analisi dell'impatto del progetto sulla comunità coinvolta. Questa attività viene dagli operatori volontari in maniera condivisa.

**Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV (codice fiscale 90011240398)
Faenza (RA), via Laderchi 3**

Il “Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV” si impegna a fornire il seguente apporto alle attività di progetto:

- *Durante lo svolgimento del progetto*

Collaborazione nell’autoformazione degli operatori tramite la fornitura o il supporto nel reperimento di testi specifici di educazione alla pace nel contesto scolastico.

Gli operatori volontari in servizio civile partecipano nella ricerca e nel reperimento dei testi, oltre che nella loro fruizione al fine dell’autoformazione.

Collaborazione nella progettazione e realizzazione delle attività di integrazione, tramite il coinvolgimento di persone potenzialmente interessate presenti nel contesto dell’Associazione.

Gli operatori volontari in servizio civile partecipano attivamente, in collaborazione con gli altri operatori dell’Ente e offrendo il proprio contributo, in queste attività.

- *Durante la fase di promozione del servizio civile:*

promozione dello stesso, tramite l’affissione di locandine o la distribuzione di materiale informativo, depositato dagli operatori volontari in servizio civile. Inoltre gli operatori volontari in servizio civile saranno disponibili per alcuni momenti di incontro nel contesto dell’Associazione, nei quali daranno testimonianza per altri giovani della loro esperienza.

**Il Matitone (partita IVA 02179670399)
Faenza (RA), via S.Michele 2/A**

La cartoleria “Il Matitone” si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- *Durante lo svolgimento del progetto:*

collaborazione nel reperimento del materiale necessario per la realizzazione di percorsi formativi e incontri per bambini e giovani. Gli operatori in servizio civile si recano presso il negozio per acquistare i materiali, a prezzo scontato.

- *Durante la fase di promozione del servizio civile:*

promozione dello stesso attraverso l’affissione di locandine o di materiale informativo, depositato dagli operatori volontari in servizio civile presso il negozio.

**La Coccinella SNC di Fiorigelso Barbara e Savioli Marco (partita IVA 02201350390)
Alfonsine (RA) - PIAZZA DELLA RESISTENZA 8**

La Coccinella SNC (cartoleria) si impegna a fornire il seguente apporto alle attività di progetto:

La collaborazione si svilupperà durante lo svolgimento del progetto sostenendo le attività dei volontari del servizio civile con il materiale didattico e la cancelleria necessaria per percorsi ed incontri formativi e campi scuola coordinati con la Caritas diocesana.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

14) Eventuali tirocini riconosciuti

--

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso

- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.

Ulteriori sedi saranno:

- Sala riunioni Biblioteca comunale di Russi (RA) via Godo Vecchia 10 – 48026 (Russi – RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Parrocchia di Portomaggiore, Piazza Giovanni XXIII 5, porto maggiore (FE)
- Parrocchia di Mezzano Piazza della Repubblica 12 – Mezzano (RA)
- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale "Casa delle Culture", Piazza Medaglie d'Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

FAENZA

- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d' Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d' Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- A.M.I. /SEGRETERIA, via Minardi 6, Faenza (RA)
- A.M.I. /ACCOGLIENZA, via Brenti 35, Fognano, Brisighella (RA)

RAVENNA

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Centro di Ascolto diocesano, piazza Duomo 12 48121 Ravenna (RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Casa delle culture Piazza Medaglie d'Oro, 4, 48122 Ravenna RA

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il percorso di formazione specifica, per tutte le sedi, si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali• Colloqui singoli• Riunione d'equipe• Lavori di gruppo | <ul style="list-style-type: none">• Giochi di ruolo• Simulazioni• Laboratorio informatico |
|--|---|

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

SEDE: UFFICIO PROMOZIONE ALLA MONDIALITA'		
Formatore e numero di ore previste	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Lancioli Alice	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
Totale 4 ore		
Guazzolini Maddalena	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di prove documentarie e redazione di dossier, rapporti con le segreterie degli istituti scolastici.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 3 ore		

Guazzolini Maddalena	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	Attività 4.3., 8.3.
Totale 3 ore		
Guazzolini Maddalena	Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi; funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; regole per la rendicontazione e contabilità.	Attività 1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.1.,3.2.,3.3.,4.3.,5.1.,6.2.,6.3.,7.2.,7.3.
Totale 3 ore		
Cappelli Tommaso	Organizzazione e promozione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa; costruzione di partnership e suddivisione dei compiti; reperimento delle risorse; reperimento, gestione e valorizzazione del volontariato; realizzazione e diffusione di materiali promozionali; documentazione dell'iniziativa.	Attività 6.1.,6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.
Totale 3 ore		
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	Attività 2.1., 6.1.,6.2.
Totale 4 ore		
Pompili Nadia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	Attività 1.3., 2.2., 3.2., 6.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Pompili Nadia	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.	Attività 1.2., 3.2., 5.2., 7.1.
Totale 4 ore		
Linda Maggiori	Educazione e mondialità: progettazione, realizzazione, valutazione di interventi di sensibilizzazione sulla cittadinanza attiva, stili di vita consapevoli, mondialità.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 3.2., 5.1., 5.2., 5.3., 7.2., 8.2.
Totale 3 ore		
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	Attività 2.2., 3.2., 4.3., 6.2., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Lanzoni Barbara	Attività di mediazione linguistica e interculturale: riconoscere differenti modelli culturali alla base di specifici comportamenti; sviluppare capacità di mediazione e di gestione di contatti interculturali; presentazione di alcuni tratti	Attività 3.2., 7.2., 8.2.

	comuni della storia migratoria della popolazione migrante presente sul territorio.	
Totale 4 ore		
Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	Attività 1.2., 2.1., 3.2.,5.2., 7.2.,8.2.
Totale 4 ore		
Emiliani Laura	Metodologie informali di gestione del gruppo classe: programmazione e conduzione di laboratori nelle classi medie e superiori; tecniche di apprendimento non formale: role play, learning by doing, classe rovesciata etc.; analisi della figura del mediatore in campo scolastico e dei principi di mediazione per essere intermediari efficaci tra lo studente e l'apprendimento.	Attività 1.2., 1.3., 3.2., 5.2., 5.3., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Placci Giulia	Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale della classe; educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda dell'intensità; supportare gli alunni in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).	Attività 1.2., 1.3., 2.2., 3.2., 4.3.
Totale 3 ore		
Gambi Caterina	Relazione educativa con i bambini: strumenti, metodi, linguaggi efficaci nella formazione dei bambini.	Attività 1.3. 3.2., 5.3., 7.2.
Totale 3 ore		
Landriani Maria Cristina	Pedagogia nel rispetto delle fragilità: interventi educativi e pedagogici per minori nel rispetto delle fragilità e nella valorizzazione delle differenze; offrire sostegno al bambino in crescita, valorizzando le risorse che l'individualità porta con sé.	Attività 1.3. 3.2., 5.3., 7.2.
Totale 6 ore		
Spada Alice	Educare alla complessità, progettazione di interventi educativi: definizione del target, analisi del bisogno, definizione degli obiettivi, valutazione di interventi formativi, con particolare attenzione alle sfide che la ipercomplessità pone all'educazione e ai processi educativi.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 3 ore		
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	Attività 1.2.,1.3.,3.2., 3.3.,4.2.,5.2.,4.3.,8.1.,8.2.
Totale 3 ore		
Di Domenico Matteo	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.	Attività 3.2.,3.3.,4.1., 4.2.,4.3.,5.3.,8.2.,8.3.
Totale 3 ore		
Melai Thomas	Media education: la comunicazione attraverso le nuove	Attività

	tecnologie, rapporto tra relazione, comunicazione e mezzo di comunicazione. Risorse e rischi della comunicazione digitale: il cyberbullismo.	1.1.,1.2.,3.2., 3.3.,4.1.,5.1.,5.3.,7. 1.,7.2.,7.3.
Totale 4 ore		
SEDE: A.M.I. / Segreteria		
Formatore e numero di ore previste	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Lancioli Alice	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
Totale 4 ore		
Matulli Isabella / Santoro Anna Enrica	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di materiale documentario e informazioni sui minori e sul contesto in cui vivono; inserimento delle informazioni in un software e loro rielaborazione; monitoraggio costante dell'andamento del progetto e aggiornamento delle classi coinvolte.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 3 ore		
Zampino Maria Antonietta	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	Attività 4.3., 8.3.
Totale 3 ore		
Andrea Guerra	Analisi della struttura organizzativa: funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; gestione del prestito di libri e video; uso del database per gli indirizzari; redazione e invio della newsletter; regole per la rendicontazione e contabilità.	Attività 1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2. 2.,3.1.,3.2.,3.3.,4.3., 5.1.,6.2.,6.3.,7.2.,7. 3.
Totale 3 ore		
Cappelli Tommaso	Organizzazione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa; costruzione di partnership e suddivisione dei compiti; reperimento delle risorse; reperimento, gestione e valorizzazione del volontariato; realizzazione e diffusione di materiali promozionali; documentazione dell'iniziativa.	Attività 6.1.,6.2.,6.3.,7.1.,7. 2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.
Totale 3 ore		
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	Attività 2.1., 6.1.,6.2.
Totale 4 ore		
Pompili Nadia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di	Attività 1.3., 2.2., 3.2., 6.2., 8.2.

	fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	
Totale 4 ore		
Pompili Nadia	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.	Attività 1.2., 3.2., 5.2., 7.1.
Totale 4 ore		
Linda Maggiori	Educazione e mondialità: progettazione, realizzazione, valutazione di interventi di sensibilizzazione sulla cittadinanza attiva, stili di vita consapevoli, mondialità.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 3.2., 5.1., 5.2., 5.3., 7.2., 8.2.
Totale 3 ore		
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	Attività 2.2., 3.2., 4.3., 6.2., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Lanzoni Barbara	Attività di mediazione linguistica e interculturale: riconoscere differenti modelli culturali alla base di specifici comportamenti; sviluppare capacità di mediazione e di gestione di contatti interculturali; presentazione di alcuni tratti comuni della storia migratoria della popolazione migrante presente sul territorio.	Attività 3.2., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	Attività 1.2., 2.1., 3.2., 5.2., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Emiliani Laura	Metodologie informali di gestione del gruppo classe: programmazione e conduzione di laboratori nelle classi medie e superiori; tecniche di apprendimento non formale: role play, learning by doing, classe rovesciata etc.; analisi della figura del mediatore in campo scolastico e dei principi di mediazione per essere intermediari efficaci tra lo studente e l'apprendimento.	Attività 1.2., 1.3., 3.2., 5.2., 5.3., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Placci Giulia	Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale della classe; educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda dell'intensità; supportare gli alunni in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).	Attività 1.2., 1.3., 2.2., 3.2., 4.3.
Totale 3 ore		
Gambi Caterina	Relazione educativa con i bambini: strumenti, metodi, linguaggi efficaci nella formazione dei bambini.	Attività 1.3. 3.2., 5.3., 7.2.
Totale 3 ore		
Landriani Maria Cristina	Pedagogia nel rispetto delle fragilità: interventi educativi e pedagogici per minori nel rispetto delle fragilità e nella valorizzazione delle differenze; offrire sostegno al bambino in crescita, valorizzando le risorse che l'individualità porta con sé.	Attività 1.3. 3.2., 5.3., 7.2.

Totale 6 ore		
Spada Alice	Educare alla complessità, progettazione di interventi educativi: definizione del target, analisi del bisogno, definizione degli obiettivi, valutazione di interventi formativi, con particolare attenzione alle sfide che la ipercomplessità pone all'educazione e ai processi educativi.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 3 ore		
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	Attività 1.2.,1.3.,3.2., 3.3.,4.2.,5.2.,4.3.,8.1.,8.2.
Totale 3 ore		
Di Domenico Matteo	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.	Attività 3.2.,3.3.,4.1., 4.2.,4.3.,5.3.,8.2.,8.3.
Totale 3 ore		
Melai Thomas	Media education: la comunicazione attraverso le nuove tecnologie, rapporto tra relazione, comunicazione e mezzo di comunicazione. Risorse e rischi della comunicazione digitale: il cyberbullismo.	Attività 1.1.,1.2.,3.2., 3.3.,4.1.,5.1.,5.3.,7.1.,7.2.,7.3.
Totale 4 ore		
SEDE: CARITAS RAVENNA/COORDINAMENTO LINK		
Formatore e numero di ore previste	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Alessandro Cingolani	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
Totale 4 ore		
Antonio Chiusolo	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di materiale documentario e informazioni sui minori e sul contesto in cui vivono; inserimento delle informazioni in un software e loro rielaborazione; monitoraggio costante dell'andamento del progetto e aggiornamento delle classi coinvolte.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 3 ore		
Thomas Melai	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	Attività 4.3., 8.3.
Totale 3 ore		
Thomas Melai	Analisi della struttura organizzativa: funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; gestione del prestito di libri e video; uso del database per gli indirizzari; redazione e invio della newsletter; regole per la rendicontazione e contabilità.	Attività 1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.1.,3.2.,3.3.,4.3., 5.1.,6.2.,6.3.,7.2.,7.3.

Totale 3 ore		
Antonio Chiusolo	Organizzazione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa; costruzione di partnership e suddivisione dei compiti; reperimento delle risorse; reperimento, gestione e valorizzazione del volontariato; realizzazione e diffusione di materiali promozionali; documentazione dell'iniziativa.	Attività 6.1.,6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.
Totale 3 ore		
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	Attività 2.1., 6.1.,6.2.
Totale 4 ore		
Antonio Chiusolo	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	Attività 1.3., 2.2., 3.2., 6.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Lucia Ravaglia	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.	Attività 1.2., 3.2., 5.2., 7.1.
Totale 4 ore		
Luca Bartolini	Educazione e mondialità: progettazione, realizzazione, valutazione di interventi di sensibilizzazione sulla cittadinanza attiva, stili di vita consapevoli, mondialità.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 3.2., 5.1., 5.2., 5.3., 7.2., 8.2.
Totale 3 ore		
Antonio Chiusolo	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	Attività 2.2., 3.2., 4.3., 6.2., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Lucia Ravaglia	Attività di mediazione linguistica e interculturale: riconoscere differenti modelli culturali alla base di specifici comportamenti; sviluppare capacità di mediazione e di gestione di contatti interculturali; presentazione di alcuni tratti comuni della storia migratoria della popolazione migrante presente sul territorio.	Attività 3.2., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Giovanna Santandrea	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	Attività 1.2., 2.1., 3.2.,5.2., 7.2.,8.2.
Totale 4 ore		
Luca Bartolini	Metodologie informali di gestione del gruppo classe: programmazione e conduzione di laboratori nelle classi medie e superiori; tecniche di apprendimento non formale: role play, learning by doing, classe rovesciata etc.; analisi della figura del	Attività 1.2., 1.3., 3.2., 5.2., 5.3., 7.2., 8.2.

	mediatore in campo scolastico e dei principi di mediazione per essere intermediari efficaci tra lo studente e l'apprendimento.	
Totale 4 ore		
Luca Bartolini	Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale della classe; educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda dell'intensità; supportare gli alunni in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).	Attività 1.2., 1.3., 2.2., 3.2., 4.3.
Totale 3 ore		
Lucia Ravaglia	Relazione educativa con i bambini: strumenti, metodi, linguaggi efficaci nella formazione dei bambini.	Attività 1.3. 3.2., 5.3., 7.2.
Totale 3 ore		
Lucia Ravaglia	Pedagogia nel rispetto delle fragilità: interventi educativi e pedagogici per minori nel rispetto delle fragilità e nella valorizzazione delle differenze; offrire sostegno al bambino in crescita, valorizzando le risorse che l'individualità porta con sé.	Attività 1.3. 3.2., 5.3., 7.2.
Totale 6 ore		
Antonio Chiusolo	Educare alla complessità, progettazione di interventi educativi: definizione del target, analisi del bisogno, definizione degli obiettivi, valutazione di interventi formativi, con particolare attenzione alle sfide che la ipercomplessità pone all'educazione e ai processi educativi.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 3 ore		
Antonio Chiusolo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	Attività 1.2.,1.3.,3.2., 3.3.,4.2.,5.2.,4.3.,8.1.,8.2.
Totale 3 ore		
Maria Elena Ceredi	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.	Attività 3.2.,3.3.,4.1., 4.2.,4.3.,5.3.,8.2.,8.3.
Totale 3 ore		
Melai Thomas	Media education: la comunicazione attraverso le nuove tecnologie, rapporto tra relazione, comunicazione e mezzo di comunicazione. Risorse e rischi della comunicazione digitale: il cyberbullismo.	Attività 1.1.,1.2.,3.2., 3.3.,4.1.,5.1.,5.3.,7.1.,7.2.,7.3.
Totale 4 ore		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<p>Dott.sa Lancioli Alice nata a Faenza il 12/05/1988</p>	<p>Titoli Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro Qualifica di Docente Formatore ai sensi del DM 6 Marzo 2013</p> <p>Esperienze Dal 2012: Consulente qualità ambiente e sicurezza ed RSPP di aziende del territorio: sopralluoghi presso clienti, elaborazione e mantenimento SGI, redazione documentale in materia di sicurezza sul lavoro (DVR, POS, DUVRI, ecc.). Dal 2013: Docente formatore in materia di sicurezza sul lavoro, con comprovata esperienza formativa alle diverse figure della sicurezza previste dal D.Lgs. 81/08.</p>	<p>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Dott. sa Cortesi Graziella nata a Faenza (RA) il 19/11/1941</p>	<p>Titoli Laurea in Materie Letterarie diploma di assistente tecnico psicometrista diploma di consigliere di orientamento</p> <p>Esperienze Dal 2015 ad oggi: partecipa ai Tavoli in Prefettura, all'Azienda Servizi alla Persona per l'accoglienza delle richiedenti protezione internazionale, per conto dell'Ass. Francesco Bandini. dal 2012 ad oggi: membro del Consiglio direttivo dell'Ass. Francesco Bandini. Attualmente è anche membro del Coordinamento regionale dei Centri di Servizio Emilia-Romagna (CCSV) e del Consiglio Direttivo Nazionale del Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio del Volontariato (CSV.net). 2008 - 2014: presidente della coop. Soc. onlus "L'Alveare" 2005 - 2011: presidente dell'ass. "Per gli Altri", ass. di II livello che gestisce il Centro di Servizio del Volontariato della Provincia di Ravenna. 1996 - 1998: responsabile ed operatore del primo sportello scolastico di ascolto per preadolescenti presso due licei faentini. 1963 - 1974: insegnante di materie letterarie</p>	<p>Lavorare in rete</p>
<p>Dott. sa Pompili Nadia nata a Cesena (FC) il 15/12/1979</p>	<p>Titoli Laurea in Servizio Sociale Laurea in Scienze per la Formazione di Formatori Laurea Magistrale in Scienze Religiose, indirizzo Pedagogico - Didattico</p>	<p>Educazione ed adolescenza; Tecniche di ascolto attivo</p>

	<p>Esperienze Dal 2015 ad oggi: Insegnamento della religione cattolica nell'istituto secondario di I grado "Europa" di Faenza. Dal 2015 ad oggi: Educatrice volontaria presso "Punto x" di Modigliana, centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni. 2016 -2018: Insegnamento della religione cattolica nell'istituto secondario di II grado della Fondazione Marri-S. Umiltà di Faenza. 2014-2015: insegnante supplente di religione nell'istituto primario "Carchidio-Strocchi" di Faenza. 2005-2013: Educatrice e coordinatrice presso "Il Cantiere 411", centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni di Cesena. 2002-2005: Educatrice nella prima accoglienza di ragazze maggiorenni, vittime della tratta, inserite nel progetto "Oltre la strada", in collaborazione con i servizi sociali di Cesena. 2003/2004: volontaria in Servizio Civile Nazionale presso i Servizi Sociali, unità minori del Comune di Cesena Esperienza ventennale in ambito parrocchiale e nell'Azione Cattolica come educatrice di ragazzi frequentanti le scuole superiori e catechista di bambini frequentanti le scuole elementari e medie; esperienza in percorsi di formazione umana e spirituale per giovani dai 18 ai 30 anni.</p>	
<p>Dott. sa Maggiori Linda nata a Recanati (MC) il 09/07/1981</p>	<p>Titoli Laurea in Servizio Sociale, iscritta all'albo degli assistenti sociali dal 2008 Laurea in Educatore professionale</p> <p>Esperienze Scrittrice, blogger e giornalista. Pubblica 6 libri (Anita e Nico 1, Anita e Nico 2 casa, Salviamo il Mare, Impatto Zero, Vivo senza auto) e collabora con le riviste: AAM Terranuova, Il Manifesto, La nuova ecologia, etc. Blogger per il Fatto Quotidiano on line. 2016-2017: Educatrice presso la Bottega della Loggetta di Faenza, negozio laboratorio di inserimento lavorativo per ragazzi disabili. Dal 2014: Presentazioni di libri, letture e laboratori in numerose scuole e biblioteche dell'Emilia Romagna e delle Marche. Progetti di educazione ambientale presso il Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza. 2011-2013: Tutor con adolescenti in difficoltà segnalati dai Servizi Sociali, presso Asp "Azienda di Servizi alla Persona Prendersi Cura" di Faenza 2007-2008: Servizio Civile presso il Centro per l'Impiego di Faenza ed Operatrice presso il Centro Antiviolenza di Faenza, per il progetto "Sportello Lavoro". Dal 2014: Gestisce la Pannolinoteca del Comune di Faenza, con info e prestito sui pannolini lavabili; lettrice volontaria nel</p>	<p>Educazione e mondialità</p>

	<p>progetto Nati per Leggere; anima i gruppi nazionali di pressione e sensibilizzazione sui temi della mobilità sostenibile e della riduzione di rifiuti “Famiglie senz'auto” e “Famiglie rifiutizero”. Dal 2013: Famiglia di appoggio per i servizi sociali del Comune di Faenza per affidi diurni con minori in difficoltà. Progettazione e conduzione di laboratori sulla biologia e ambiente per le scuole materne e primarie.</p> <p>Dal 2011: Socia fondatrice del Gruppo Allattando a Faenza; Organizzazione di eventi e conferenze per il Gruppo Acquisti Solidali di Faenza, per la Campagna Nazionale per la Difesa del Latte Materno e il Coordinamento Regionale Pesticidi No Grazie.</p>	
<p>Dott. Rubbi Nicola nato a Faenza (RA) il 10/06/1988</p>	<p>Titoli Laurea Magistrale in Psicologia delle Organizzazioni e dei Servizi</p> <p>Partecipa a: Ciclo di Incontri Base sul Linguaggio Giraffa® – Comunicazione Nonviolenta (CNV)</p> <p>Esperienze dal 2018: Operatore del Centro di ascolto: colloqui di ascolto e supporto a persone in condizione di fragilità e disagio sociale; coordinamento nell'erogazione dei servizi. 2016-2018: Educatore interculturale, gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti protezione internazionale. 2015 - 2016: servizio civile volontario presso il Centro di ascolto diocesano. 2012 - 2014: diverse esperienze di tirocinio legate al percorso di studi intrapreso: organizzazione eventi di promozione della cultura psicologica sul territorio; orientamento allo stage; progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione di progetti; osservazione, analisi e verifica di interventi di formazione.</p>	<p>Comunicazione efficace e nonviolenta</p>
<p>Dott. sa Guazzolini Maddalena nata a Faenza (RA) il 12/04/1981</p>	<p>Titoli Master in “Formazione Interculturale” Qualifica di Counselor Professionista a Indirizzo Analitico Transazionale</p> <p>Ha partecipato a diversi corsi di aggiornamento, per operatore di sviluppo di comunità, consulente maieutica nella gestione dei conflitti, operatore sociale</p> <p>Esperienze Dal 2019: Responsabile dell'Ufficio Promozione alla Mondialità 2016-2019: Responsabile dell'area immigrazione – richiedenti asilo politico per conto dell'ass. Farsi Prossimo 2009-2016: operatrice presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità (progettazione e realizzazione di percorsi formativi e laboratoriali per giovani; formazione a docenti; coordinamento di un doposcuola/oratorio; organizzazione di eventi per la cittadinanza) 2008-2009: Volontaria in missioni all'estero per l'Ass. Missionaria Internazionale.</p>	<p>Progettazione di interventi formativi, Lavoro in equipe, Analisi della struttura organizzativa:</p>

	<p>2006-2008: Operatore sociale presso la coop. Soc. "Il Mulino" di Bagnacavallo (RA)</p> <p>2002-2006: Volontaria in servizio civile nazionale e collaboratrice occasionale presso la coop. Soc. "Il Mulino"</p> <p>dal 1998: educatrice di bambini e adolescenti per attività parrocchiali e responsabile di settimane residenziali estive a tema</p>	
<p>Cappelli Tommaso nato a Faenza (RA) il 21/09/1997</p>	<p>Titoli</p> <p>Diploma di istruzione secondaria superiore, indirizzo Scienze Umane</p> <p>Frequenta attualmente la Scuola di Scienze Politiche, corso di Sociologia, dell'Università di Bologna</p> <p>Partecipa a diversi corsi tra cui: "Scrivere per la Politica II", "Storytelling", "Election Days™ 2018", "Into the Wor(l)d"</p> <p>Esperienze</p> <p>Dal 2019: Libero professionista, in attività di Social media marketing e strategist; Conduzione campagne di marketing; Sentiment Marketing e Social Seo; Press office; Creazione di landing page, video e grafiche; Creazione e gestione canali sui social network e pagine web; Promozione e storytelling digitale per eventi;</p> <p>Dal 2019: Segretario di Presidenza per la Commissione III della Regione Emilia-Romagna;</p> <p>Dal 2018: Assistente parlamentare;</p> <p>Dal 2017: Conduttore e Responsabile "Teatro Scuola" presso l'Accademia Perduta Romagna Teatri;</p> <p>Dal 2017: Project Manager per Atelier Be (attività di organizzazione e promozione di eventi e progetti);</p> <p>Dal 2017: Consigliere diocesano dell'Azione Cattolica Italiana;</p> <p>2019: Responsabile Comunicazione del WAM Festival 2019;</p> <p>2012 - 2018: Presidente della Radio Planet On Air;</p> <p>2011 - 2016: Membro dell'Equipe e Referente Legislativo per il Movimento Studenti Azione Cattolica della Diocesi Faenza-Modigliana</p> <p>2015: Responsabile del progetto "Culture Club" per la Biblioteca Comunale Manfrediana</p>	<p>Organizzazione e promozione di eventi pubblici</p>
<p>Dott. sa Lanzoni Barbara nata a Faenza (RA) il 11/01/1987</p>	<p>Titoli</p> <p>Laurea in Scienze Antropologiche</p> <p>Certificazione Ditals</p> <p>Corsi di aggiornamento su didattica dell'italiano L2 e di educazione al plurilinguismo</p> <p>Esperienze</p> <p>Dal 2020: operatrice dell'Ufficio Promozione alla Mondialità, con mansioni di progettazione e realizzazione di laboratori nelle scuole e di eventi per l'integrazione.</p> <p>2018 - 2020: operatrice presso una struttura di accoglienza</p>	<p>Attività di mediazione linguistica e interculturale</p>

	<p>per donne in stato di disagio e referente per il progetto “Dress Again”, per la formazione al lavoro di soggetti disagiati tramite un negozio di abbigliamento usato.</p> <p>2016 - 2018: operatrice presso una struttura di accoglienza per richiedenti protezione internazionale; referente per le diocesi del Centro Italia del progetto di Caritas Italiana “Protetto. Rifugiato a casa mia” (con, tra le altre, mansioni di formazione per gli operatori diocesani);</p> <p>2013 - 2015: coordinatrice del progetto “C’è speranza nei miei giorni” a favore degli anziani a rischio di fragilità sociale (con, tra le altre, mansioni di formazione per gli operatori parrocchiali); animatrice sociale nell’ambito del progetto Policoro (con tra le altre, mansioni di formazione per giovani nella ricerca del lavoro e di organizzazione di iniziative in rete con altre realtà locali dedicate al contrasto alla disoccupazione giovanile);</p> <p>2013 - 2014: Referente del progetto “Rifugiato a casa mia”;</p> <p>2012 – 2013: presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità: realizzazione di laboratori nelle scuole e di eventi per promuovere la pace e l’incontro interculturale;</p> <p>2012: insegnamento dell'italiano L2 ad adulti stranieri presso il C.T.P. di Faenza;</p> <p>2010 – 2012: facilitatrice linguistica per bambini stranieri presso le scuole primarie e secondarie di primo grado di Faenza;</p> <p>2011: servizio civile volontario presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità</p> <p>2009: supporto nell'insegnamento dell'italiano L2 per donne straniere e animatrice nei laboratori interculturali presso il Centro per le Famiglie di Faenza.</p> <p>2009: Supporto nell’insegnamento dell’italiano L2 per donne straniere e animatrice in laboratori interculturali</p>	
<p>Dott. sa Matulli Isabella nata a Faenza il 03/01/1972</p>	<p>Titoli</p> <p>Laurea in filosofia</p> <p>baccellierato in teologia</p> <p>diploma di qualifica come formatore</p> <p>Esperienze</p> <p>Dal 2016: collaborazione nella gestione del centro di accoglienza straordinaria per richiedenti protezione internazionale, per conto dell’Ass. A.M.I., ora centro di accoglienza femminile</p> <p>Dal 2015: direttrice del Centro di Pastorale Missionaria della Diocesi di Faenza-Modigliana. Tra le altre attività, si occupa dell’organizzazione di attività educative e di interventi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado.</p> <p>Dal 1995: organizzazione di attività formative ed educative per l'Ass. A.M.I. sia in Italia che all'estero.</p> <p>2009-2011 e dal 2014: volontariato presso la Casa Circondariale “Dozza” di Bologna</p> <p>2011-2013: insegnamento di “introduzione alla psicologia”</p>	<p>Educazione interculturale, mondialità; Progettazione di interventi formativi</p>

	<p>presso l'Istituto " Clinical Pastoral Educational course" della Tanzanian Episcopal Conference; insegnamento della lingua italiana presso il Seminario maggiore; responsabile del progetto socio-educativo a favore di studentesse universitarie accolte in una struttura per conto dell'Ass. A.M.I. a Mwanza (Tanzania)</p> <p>2003-2006: collaborazione nel progetto socio-sanitario dell' Ass. A.M.I. a Digsu (Eritrea). Si occupa di sostegni a distanza, centro nutrizionale, insegnamento dell'italiano, catechesi, animazione coi bambini</p> <p>2000-2003: gestione della Comunità Internazionale Studenti per conto di A.M.I.-CIF</p>	
<p>Dott. sa Emiliani Laura nata a Faenza (RA) il 13/11/1990</p>	<p>Titoli Laurea magistrale in Chimica Industriale Abilitazione Feuerstein PAS Classic e Abilitazione Feuerstein PAS Basic partecipa a diversi corsi di aggiornamento, tra cui "progettiamo insieme la scuola del futuro" e corso di Study Skill in Deep Learning</p> <p>Esperienze Da gennaio 2018: Insegnante di scuola elementare presso Palestra della Scienza (Faenza), per progetti di introduzione alla chimica. Dal 2017: Coordinatrice Didattica presso PiGreco, Centro di Apprendimento Mediato (Faenza) con mansioni di coordinamento degli insegnanti e della loro formazione; terapia Feuerstein per studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento; insegnamento di matematica e di tecniche di studio e di insegnamento Dal 2017: Animatrice del Progetto Policoro con mansioni di: inserimento lavorativo di giovani; collaborazione con Informagiovani di Faenza; progetti nelle scuole superiori sul tema dell'orientamento al lavoro. 2015-2016: servizio civile regionale presso la Caritas di Faenza-Modigliana con mansioni (tra le altre) di incontri nelle scuole superiori su tematiche legate all'immigrazione.</p>	<p>Metodologie informali di gestione del gruppo classe</p>
<p>Gambi Caterina nata a Faenza il 30/5/1994</p>	<p>Titoli Corso di formazione metodologica sul metodo scout per bambini dagli 8 agli 11 anni organizzato dall'Agesci Diploma di maturità scientifica, frequenta Medicina e Chirurgia</p> <p>Esperienze Dal 2014 ad oggi: capo educatore presso il gruppo scout Faenza 1 (bambini dagli 8 agli 11 anni). 2018: volontariato in Perù presso case per bambini con problemi neuropsichiatrici ed ortopedici. 2016-2018: baby-sitter presso il punto bimbi della Festa dell'Unità a Faenza.</p>	<p>Relazione educativa con i bambini</p>

<p>Dott. sa Santoro Anna Enrica nata a Sant'Agata di Militello (Me) il 13/07/1985</p>	<p>Titoli Laurea magistrale in Biologia Laurea in Scienze Religiose</p> <p>Esperienze Dal 2010, prima come volontaria e poi socia dell'ass. AMI, si occupa di attività di sensibilizzazione e formazione alla mondialità; di formazione di gruppi di giovani con un periodo di esperienza di volontariato all'estero; di accompagnamento di volontari espatriati presso i progetti socio-sanitari in Eritrea e Tanzania con brevi missioni all'estero, di gestione e monitoraggio del progetto di sostegni a distanza. 2013 - 2015: volontaria espatriata in Tanzania in un progetto socio-sanitario dell'ass. AMI. 2011 – 2013: Biologo con mansioni di Direttore Sanitario Responsabile 2003 – 2013: Formatore scout di bambini e ragazzi; servizio nell'equipe di pastorale giovanile diocesana (Patti-Messina).</p>	<p>Progettazione di interventi formativi</p>
<p>Dott.sa Zampino Maria Antonietta nata a Patti (ME) il 29/12/1954</p>	<p>Titoli Laurea in Medicina e Chirurgia; Specializzazione in Medicina dello Sport; Specializzazione in Chirurgia Generale e oncologica Partecipa a diversi corsi di aggiornamento</p> <p>Esperienze dal 2011: presidente dell'A.M.I. (di cui è membro dal 1989) con responsabilità sulle missioni e relativi progetti in India, Tanzania, Eritrea e Italia. In Italia si occupa prevalentemente della formazione dei membri dell'A.M.I.; di attività di sensibilizzazione e formazione alla mondialità, con particolare riguardo all'integrazione delle comunità straniere di Faenza e ai giovani; di testimonianze e incontri sulla mondialità e sull'esperienza missionaria nelle Parrocchie e nelle scuole; di formazione a gruppi di giovani per esperienze di volontariato in Italia e all'estero. Inoltre, realizza missioni di verifica, insieme a volontari espatriati, presso i progetti socio-sanitari in Eritrea, Tanzania, India. 1993-2009: missionaria in veste di Medico Chirurgo Direttore Sanitario del presidio di Digsa in Eritrea 1982-1993: Titolare di guardia medica e medicina di emergenza 1975-1980: catechista 1972-1985: educatrice di Azione Cattolica a livello parrocchiale e diocesana</p>	<p>Lavoro in equipe</p>
<p>Dott. Guerra Andrea nato a Faenza (RA) il 01/01/1975</p>	<p>Titoli Laurea in Economia e Commercio Diploma di specializzazione in Fundraising delle Organizzazioni No Profit</p>	<p>Analisi della struttura organizzativa</p>

	<p>Diploma di Master e-learning per Manager di Organizzazioni non Governative e Organizzazioni No Profit</p> <p>Esperienze Dal 2003 dipendente dell'ass. AMI con ruolo di responsabile della segreteria, con mansioni di coordinamento dei dipendenti e volontari; organizzazione acquisti e spedizione all'estero di forniture; referente per gli adempimenti burocratico amministrativi e per la contabilità. 2003: stage come collaboratore del responsabile della pianificazione strategica del Consorzio Ctm-Altromercato, sede di Verona 2002 – 2003: accompagnatore turistico e animatore di anziani e disabili per la coop. Soc. In Cammino di Faenza. 2001 – 2002: Servizio civile presso il Centro diocesano di Ascolto e Prima Accoglienza della Caritas di Faenza – Modigliana.</p>	
<p>Dott.sa Placci Giulia nata a Faenza (RA) il 24/05/1993</p>	<p>Titoli Laurea Magistrale in Psicologia scolastica e di comunità Laurea triennale in Scienze del comportamento e delle relazioni sociali</p> <p>Esperienze Dal 2017: Operatore del Centro “Strategicamente Insieme” di Cotignola: supporto nei compiti, potenziamento e accompagnamento nel percorso scolastico di bambini e ragazzi con disturbo specifico dell'apprendimento; 2018 - 2019: tutor d'aula e conduzione del Progetto Welfare presso l'Istituto comprensivo statale Don Stefano Casadio di Cotignola per migliorare il clima relazionale della classe, contenere l'esuberanza di alcuni alunni, accrescere la motivazione e l'apprendimento, etc. 2018: Tirocinio professionalizzante presso Kimeya (Cesena) per lo sviluppo delle competenze necessarie per effettuare interventi di diagnosi cognitiva, linguistica e dei processi di apprendimento in età evolutiva e interventi riabilitativi in relazione ai disturbi cognitivi, linguistici e di apprendimento. 2017 - 2018: Tirocinio professionalizzante presso SAIPS (Forlì): attività di orientamento scolastico e professionale nelle classi di scuola secondaria; bilanci di competenza e definizione di obiettivi di carriera per singoli individui, etc. 2013 - 2017: Educatrice del centro estivo “Divertitennis</p>	<p>migliorare il clima relazionale della classe</p>
<p>Dott.sa Landriani Maria Cristina nata a Casorate Primo (PV) il 11/05/1971</p>	<p>Titoli Laurea in Filosofia Corso di formazione in Antropologia dell'età evolutiva con attestazione della qualifica di Pedagogista clinico, Pedagogista curativo, Counselor dell'età evolutiva corso di Perfezionamento in discipline Filosofiche e</p>	<p>Pedagogia nel rispetto delle fragilità</p>

	<p>Storiche</p> <p>Esperienze</p> <p>Dal 2016: Insegnante di Scuola dell'Infanzia presso l'Istituto Carchidio Strocchi di Faenza</p> <p>2008 -l 2014: Insegnante di Scuola dell'Infanzia presso l'Istituto Comprensivo S. Lega di Modigliana</p> <p>Anno 2007/2008: Relatrice negli incontri "GENITORINSIEME" organizzati dalla psicologa L. Cambrini e rivolti ai genitori</p> <p>2004: Relatrice nelle giornate di studio "Il bambino e il racconto" presso l'Università degli Studi di Pavia dedicate a educatori, pedagogisti e ricercatori</p> <p>2004: collaborazione con la Vieffe coop di S. Angelo Lodigiano (PV) per l'apertura di un asilo nido a Forte dei Marmi e per la realizzazione di tre progetti educativi per il Comune di Pavia</p> <p>2003: Attività di docenza, per 61 ore, nel corso di formazione per educatori di asilo nido e scuole dell'infanzia a Pavia</p> <p>2003 - 2006: Attività di ricerca presso l'Università di Pavia, nel laboratorio di valutazione e sperimentazione dei processi formativi coordinato dalla Prof.ssa Bondioli</p> <p>2002/2003: partecipazione a un progetto di osservazione e approfondimento della qualità della scuola dell'infanzia dell'università di Pavia e conduzione di un corso di formazione presso tre scuole comunali a Milano.</p> <p>2002 - 2008: Insegnante di Scuola dell'Infanzia presso l'Istituto Comprensivo Primo circolo "Carducci" di Pavia</p> <p>1992: volontariato in un progetto di accoglienza di 80 bambini profughi</p> <p>1990 - 2002: Educatrice di Scuola dell'Infanzia a Milano</p> <p>1989 - 1990: Educatrice di asilo nido</p>	
<p>Dott.sa Spada Alice nata a Faenza (RA) il 11/10/1987</p>	<p>Titoli</p> <p>Dottorato in Sociologia Applicata e Metodologia della Ricerca Sociale</p> <p>Master Universitario di Primo Livello in Mediazione Sociale</p> <p>Laurea Magistrale in Sociologia, Politiche Sociali e Sanitarie</p> <p>Laurea Triennale in Scienze Etno-Antropologiche</p> <p>Esperienze</p> <p>Dal 2019: Ricercatrice presso l'Università Bicocca di Milano (progetto di ricerca sulla criminalità organizzata);</p> <p>Dal 2018: Ricercatrice presso l'Università Bicocca di Milano (progetto "TERAPI: territoire apprenant, des protocoles innovants au service des apprentisages");</p> <p>organizzazione di seminari e stage per gli studenti del Master in Analisi dei Processi Sociali e loro tutoraggio;</p> <p>Dal 2018: Project manager, specializzata in</p>	<p>Educare alla complessità, progettazione di interventi educativi</p>

	<p>europrogettazione per l'Ass. Farsi Prossimo; 2019: Ricercatrice presso l'Università Milano di Bicocca (progetto "Le visioni del futuro di bambini e bambine in relazione alle professioni in cui si proiettano"); 2017 - 2018: conduzione in autonomia del corso denominato "Working students: challenges and expectations" per studenti del Master presso l'Università Milano di Bicocca; assistente per il corso di "metodi e tecniche per la ricerca sociale – ricerca quantitativa"; 2012 - 2013: Insegnante di teatro per bambini per l'Associazione "Start"; 2014 - 2015: Operatrice di comunità presso la Casa dei Diritti Sociali di Roma (responsabile del progetto per l'inclusione scolastica dei bambini Rom); 2010 - 2012: educatrice per la coop. soc. "Sacra Famiglia"</p>	
<p>Dott. Di Domenico Matteo nato a Faenza (RA) il 04/10/1990</p>	<p>Titoli Laurea in Educatore Sociale e Culturale</p> <p>Esperienze Dal 2019: Operatore Caritas presso l'Ufficio Educazione alla Mondialità: ideazione, organizzazione, realizzazione e valutazione di laboratori educativi condotti in istituti scolastici di ogni ordine e grado. Dal 2019: volontario presso Area Games: dimostratore di giochi da tavolo durante eventi. Dal 2018: formatore volontario per gli operatori delle Caritas Parrocchiali su tematiche diverse: stereotipi e pregiudizi, lavorare in gruppo, ascolto attivo. 2016 - 2019: educatore presso la Coop. Soc. Kara Bobowski: Organizzazione e gestione di attività e servizi educativi presso il centro educativo "Punto X" e il centro residenziale e diurno "La Libellula"; gestione di attività e servizi educativi saltuari (assistenza domiciliare, incontri protetti). 2017: volontario presso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana: attività di ascolto e assistenza a persone in condizione di disagio. 2015 - 2016: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: organizzazione e progettazione di attività di integrazione con richiedenti protezione internazionale. 2014 - 2015: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: osservazione, verbalizzazione, progettazione e conduzione di laboratori didattici; organizzazione e coordinamento dell'evento "Fiera del Baratto e del Riuso". 2010 - 2016: operatore sociale presso la Coop. Soc. "In Cammino": assistenza, animazione e socializzazione per persone con disabilità durante soggiorni estivi organizzati da ANFFAS Lugo 2006 - 2016: catechista per i ragazzi nati nel '96 (percorso svolto dalla V elementare all'università) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena.</p>	<p>Stereotipi e pregiudizi; Osservare il gruppo</p>

	2007 - 2016: educatore dell’Azione Cattolica Ragazzi (per minori delle elementari e medie) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena	
Thomas Melai, nato a Cesena (FC) il 27/02/1990	Thomas Melai: Laureato in COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, TUTELA DEI DIRITTI UMANI E DEI BENI ETNOCULTURALI IN EURASIA e perito TECNICO INDUSTRIALE (ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI), operatore del Coordinamento LINK e dell’ufficio di Pastorale Giovanile della diocesi di Ravenna dal 2015. Nel 2014 svolge servizio civile regionale presso la Caritas di Ravenna (CITTADINI SI DIVENTA) per l’avvio del progetto COORDINAMENTO LINK volto a coordinare azioni formative diocesane negli istituti secondari e nelle parrocchie. Animatore parrocchiale presso la parrocchia di LA MALVA a CERVIA (RA), ha maturato esperienza e competenze nell’accompagnamento di adolescenti e minori attraverso attività formative e laboratoriali e dal 2016 è parte integrante del Coordinamento Oratori diocesano. Nel 2015 si specializza sui moduli formativi relativi alla Media Education (uso consapevole dei social e dei mezzi di comunicazione di massa attualmente diffusi) rivolti ad adolescenti e famiglie. Dal 2016 risulta anche amministratore di sistema presso la Caritas diocesana e gli uffici di pastorale Giovanile con competenze su sistema informatico integrato e promozione delle comunicazioni multimediali (promozione di eventi attraverso i social).	<i>Lavoro in equipe</i> <i>Analisi della struttura organizzativa</i> <i>Media Education</i>
Antonio Chiusolo, nato il 03/05/1972 a Benevento	Antonio Chiusolo: Laureato in Giurisprudenza e diplomato in qualità di perito tecnico commerciale programmatore. Responsabile del servizio civile presso la Caritas di Ravenna dal 1999, ha svolto attività di progettazione sociale e di animazione giovanile sui temi della cittadinanza attiva dal 2004 ad oggi. Dal 2001 è responsabile del centro documentazione della Caritas di Ravenna Cervia ed è amministratore di sistema per quanto riguarda l’organizzazione informatica della Caritas e del suo sito internet. Responsabile del settore stampa (rassegna stampa e comunicati ai mezzi di comunicazione locali), dal 2001 gestisce la pagina mensile INFORMACARITAS Ravenna per il settimanale diocesano RISVEGLIODUEMILA. Formatore accreditato per la Caritas Italiana, fa parte del Coordinamento LINK: organismo diocesano per la realizzazione di moduli formativi presso gli istituti di scuola superiore della diocesi.	<i>Progettazione di interventi formativi</i> <i>Organizzazione di eventi pubblici</i> <i>Adottare tecniche di ascolto attivo</i> <i>Comunicazione efficace e nonviolenta</i> <i>Stereotipi e pregiudizi</i> <i>Educare alla complessità</i>
Alessandro Cingolani nato a Bologna il 20/06/1978	Alessandro Cingolani: Laureato in ARCHITETTURA il 02/07/2004 presso I.U.A.V. VENEZIA e abilitato alla professione di architetto. Ha conseguito dal 2013 l’attestato di frequenza dei corsi per COORDINATORE/RSSP/COORDINATORE DELLA	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi</i>

	<p>SICUREZZA NEI CANTIERI/FORMATORE DELLA SICUREZZA dal 2013 al 2018 presso BETAFORMAZIONE. Ha maturato esperienza pluriennale nelle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dal 04/01/2016 R.S.P.P. Opera di Religione della Diocesi di Ravenna; 2. dal 29/12/2017 R.S.P.P. Istituto scolastico Tavelli, Ravenna; 3. 13/10/2018 Corso formazione per logisti protezione civile. 	<p><i>all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universal</i></p>
<p>Lucia Ravaglia nata a Ravenna il 09/06/1987</p>	<p>Lucia Ravaglia: laureata in ANTROPOLOGIA conseguito presso l'UNIVERSITA' DI BOLOGNA e diplomata con la MATURITA' SOCIO-PSICO PEDAGOGICA presso Liceo Classico Dante Alighieri di Ravenna, ha maturato esperienze pluriennale nell'ambito della promozione culturale e animazione dei minori svolgendo attività di ANIMATRICE PARROCCHIALE presso ORATORIO PARROCCHIALE della PARROCCHIA DI SAN CRISTOFORO IN MEZZANO (dal 2005 al 2010), EDUCATRICE PER DOPOSCUOLA nel progetto CRESCERE INSIEME in collaborazione con l'ente LA VOCE DEL VENTO (ASS. ONLUS) dal 2015/2017 e attualmente ricopre il ruolo di coordinatrice del doposcuola parrocchiale di Mezzano. Dal 2018 collabora per la formazione degli animatori parrocchiali in funzione delle attività ordinarie e di quelle estive (Gr.Est per i bambini e gli adolescenti e CRE estivo per i bambini in collaborazione con la scuola materna Parrocchiale). Formatrice nel progetto EMOZIONI A COLORI rivolto ai bambini e ai genitori della scuola materna parrocchiale (a.s. 2018)</p>	<p><i>Educazione ed adolescenza</i></p> <p><i>Attività di mediazione linguistica e interculturale</i></p> <p><i>Relazione educativa con i bambini</i></p> <p><i>Pedagogia nel rispetto delle fragilità</i></p>
<p>Giovanna Santandrea Nata a Russi (Ra) il 19/11/1968</p>	<p>Giovanna Santandrea: Laureata in Storia presso Università Cà Foscari (Venezia) nel 1995. Consegue nel 2007 il master in immigrazione e trasformazione dei fenomeni sociali presso Università Cà Foscari (Venezia). Dal 2010 opera presso il Centro immigrati del Comune di Ravenna / Ufficio Politiche per l'immigrazione dove ricopre funzioni di: referente e coordinatrice del progetto SPRAR del Comune di Ravenna; responsabile del progetto CASPER per il comune di Ravenna nelle fuoriuscite dei lungo soggiornanti vulnerabili dai Cas e nell'attivazione dei percorsi di autonomia; referente e coordinatrice del tavolo interprovinciale del Progetto FAMI Casper progettista e operatrice per l'evento "Festival delle culture del Comune di Ravenna"</p>	<p><i>Educazione interculturale, mondialità</i></p>
<p>Luca Bartolini Nato a Ravenna il</p>	<p>Luca Bartolini: Laurea triennale in chimica con percorso ambientale, dal 2018 coordina i laboratori del</p>	<p><i>Educazione e mondialità</i></p>

26/07/1988.	<p>Coordinamento Link sui temi della mondialità e degli stili di vita. Insegnante di Religione presso il liceo classico “Dante Alighieri” dal 2018 con funzioni di coordinatore delle progettualità extradidattiche.</p>	<p><i>Metodologie informali di gestione del gruppo classe</i></p> <p><i>Migliorare il clima relazionale della classe</i></p>
<p>Maria Elena Ceredi Nata a: BOLOGNA (BO) Il: 10/01/1989</p>	<p>Esperienza professionale di oltre tre anni in ambito formativo presso l’ente CARITAS RAVENNA-CERVIA nel periodo 2015-2019 con lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - VOLONTARI VOLONTIERI (docente d’aula per il progetto sulla cittadinanza attiva rivolto agli studenti delle scuole superiori di Ravenna - LA MERENDA DEI POPOLI (formatore aggiunto per il laboratorio formativo sugli stili di vita e il consumo critico) - MEDIA EDUCATION (formatore aggiunto per il laboratorio formativo sull’uso consapevole dei media e dei social network) <p>Esperienza formativa attraverso il coordinamento LINK dal 2016 nell’ambito dei moduli formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identità di un gruppo in formazione - comunicazione interpersonale e gestione del conflitto - intercultura e mediazione 	<p><i>Osservazione del gruppo</i></p>

21) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità*

b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)*

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

- b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

- c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

- b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

--

25.4) Attività obbligatorie

--

25.5) Attività opzionali

--

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

--